



**ASL LECCE**  
SERVIZIO SANITARIO DELLA PUGLIA

*COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE*

*TRASPARENZA*

**RASSEGNA STAMPA**

**DEL**

**5 febbraio 2015**

via Miglietta, 5 - 73100 Lecce  
tel. - 0832.215701  
fax - 0832.226102  
e-mail: [comunicazione@ausl.le.it](mailto:comunicazione@ausl.le.it)

**LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO**

**la Repubblica**

**NUOVO**  
**Quotidiano**  
*di Puglia*  
**Lecce**

**CORRIERE DELLA SERA**  
**CORRIERE DEL MEZZOGIORNO**  
LECCE E PUGLIA

24 ORE  
**Sanità**



Dirigente Responsabile  
*Sonia Giausa*



La Gazzetta del Mezzogiorno € 1,30  
Con Agenda 2015 € 3,30

LA GAZZETTA DI PUGLIA - CORRIERE DELLE PUGLIE  
Quotidiano fondato nel 1887



LECCE

Edisud S.p.A. - Redazione, Amministrazione, Tipografia e Stampa: Viale Scipione l'Africano 264 - 70124 Bari. Sede centrale di Bari (prefisso 080); Informazioni 5470200 - Direzione Generale 5470316 - Direzione Politica 5470250 (direzione politica@gazzettamezzogiorno.it) - Segreteria di Redazione 5470400 (segreteria.redazione@gazzettamezzogiorno.it) - Cronaca di Bari 5470430-431 (cronaca.bari@gazzettamezzogiorno.it) - Cronache italiane 5470413 (cronaca.it@gazzettamezzogiorno.it) - Economia 5470265

(economia@gazzettamezzogiorno.it) - Esteri 5470247 (esteri@gazzettamezzogiorno.it) - Interni 5470209 (politica.int@gazzettamezzogiorno.it) - Regioni 5470364 (cronache.regionali@gazzettamezzogiorno.it) - Spettacoli 5470418 (cultura.e.spettacoli@gazzettamezzogiorno.it) - Speciali 5470448 (iniziative.speciali@gazzettamezzogiorno.it) - Sport 5470225 (sport@gazzettamezzogiorno.it) - Vita Culturale 5470239 (cultura.a.spettacoli@gazzettamezzogiorno.it)

Abb. Post. - 45% - Art. 2 C. 20/B L. 662/96 - Filiale Bari - tassa pagata - \*promozioni valide solo in Puglia e Basilicata - Anno 128° Numero 35



SCONTRO TOTALE RENZI RIPARTE, MA LA PARTITA DEL QUIRINALE SCATENA LO PSICODRAMMA IN FORZA ITALIA: CERCHIO MAGICO SOTTO ACCUSA

TARANTO SVOLTA AL PROCESSO «AMBIENTE SVENDUTO»

## Salta il patto Matteo-Silvio

Altolà all'accordo del Nazareno sulle riforme. Il Pd: «Meglio così» Fitto, resa dei conti con Berlusconi: via i vertici e subito congresso

## Non pagano i Riva per i «danni» provocati dall'Ilva

L'UOMO SOLO AL COMANDO HA «SUICIDATO» IL CENTRODESTRA  
di GIUSEPPE DE TOMASO

Matteo Renzi è l'uomo solo al comando nell'Italia 2015. Sbefeggia gli alleati, strapazza gli avversari, impone la sua agenda setting a tutti. Ma, fessimo al suo posto, rinunceremmo alla tentazione di infierire sui perdenti. Primo, perché ciò non rientra nella tradizione politico-culturale della Dc, da cui proviene il presidente del Consiglio, la voglia matta di stravincere. Secondo, perché l'attività politica è più variabile del clima. Basta un nonnulla per ribaltare la classifica di chi conta di più.

Nessun capo di governo si è mai trovato in Italia nella comoda situazione di confrontarsi con un'opposizione tanto incerta quanto sparpagliata. I grillini devono ancora decidere cosa fare da grandi: se rimanere una forza anti-sistema o una diventare una formazione compatibile con un progetto di governo. Forza Italia è più divisa della Jugoslavia post-titina. La Meloni oscilla tra Berlusconi e Salvini. Quest'ultimo somiglia ora alla Le Pen ora a Tsipras. Lo stesso Silvio Berlusconi, che in Italia rappresenta il centrodestra, in Europa ragiona come il giovane primo ministro greco (estrema sinistra). Un guazzabuglio che consente a Renzi di dribblare i suoi interlocutori con l'irriverenza di un Cristiano Ronaldo.

SEGUE A PAGINA 25 >>



C'ERAVAMO TANTO AMATI Berlusconi e Fitto

SERVIZI ALLE PAGINE 2, 3 E 4 >>

IPOTESI FINOCCHIARO

## Spunta il ministero per il Mezzogiorno

Crescita, l'Ue gela le attese italiane

L'ultima iniziativa di Matteo Renzi riguarda il Sud. Il premier compirà un tour nelle città meridionali, facendo tappa anche all'Ilva di Taranto e a Melfi e si prepara a nominare un ministro per il Mezzogiorno (ipotesi Finocchiaro). Intanto la Ue gela le attese di Renzi su crescita e occupazione.

SERVIZI ALLE PAG. 5 E 6 >>



ILVA Vista dal quartiere Tamburi

MAZZA E COLUCCI A PAG. 8 >>

LA BEFFA CONTINUA IN RIVA ALLO JONIO  
di MIMMO MAZZA

Crediti delle imprese dell'indotto spazzati via, nessun risarcimento a Taranto e ai tarantini. Il decreto varato dal governo Renzi la vigilia di Natale sta dispiegando con forza i suoi effetti negativi, lasciando cumuli di macerie in riva allo Jonio. Il provvedimento che era stato annunciato dal presidente del Consiglio come la tanto attesa e spesso rimandata svolta per la città dei due mari, e salutato con conferenze stampa e comunicati all'insegna della gioia e della propaganda, sarà nei prossimi giorni nelle aule di Senato e Camera per la necessaria conversione in legge e per l'esame degli emendamenti proposti da quanti hanno capito che c'erano molte cose da sistemare e da rivedere. Nel frattempo però, molto se non tutto sarà perduto. Fino al 5 marzo, termine ultimo per la conversione del decreto, chissà se ci sarà l'Ilva così come la abbiamo sinora conosciuta, visto che la produzione è sempre più ridotta e che la massiccia protesta annunciata per le prossime ore dagli autotrasportatori e gli altri fornitori.

SEGUE A PAGINA 25 >>

BARI. RESTA IL GIUDICE, IL GIUDIZIO NON SARÀ AZZERATO

## Partite truccate il processo riparte

Dietro front del Tribunale di Bari sul processo calcioscommesse che rischiava di ripartire da zero dopo un anno e mezzo di udienze per il trasferimento del giudice Domenico Mascolo. Il presidente del Tribunale, Vito Savino, ha infatti riassegnato il procedimento allo stesso giudice evitando così che tutta l'attività istruttoria andasse persa.

LONGO A PAG. 31 >>



PARTITE TRUCCATE Il processo non sarà azzerato e i testimoni non saranno quindi riascoltati: lo ha deciso il presidente del Tribunale di Bari

## QUANTI NON SI SALVANO IN CALCIO D'ANGOLO

di GIOVANNI LONGO

A PAGINA 32 >>

## Cassano al Bari il pressing di Paparesta



ANTONIO CASSANO Ritorno a Bari?

NITTI A PAG. 30 >>

TRANI

Agenzie di rating alla sbarra Pm contro lo Stato «assente»

NORSICIA A PAG. 7 >>

LA VITTIMA ERA DI MELPIGNANO

## Influenza, muore un 60enne è il quarto caso nel Salento



SCORRANO L'ospedale

Ancora un decesso per influenza nel Salento. Ed ora siamo al quarto caso. Ieri pomeriggio un 60enne, originario di Melpignano, è infatti deceduto nell'ospedale di Scorrano per insufficienza respiratoria acuta. Il paziente era stato ricoverato nel reparto di Rianimazione il 27 gennaio scorso. Appello della Asl alla vaccinazione.

CAPELLO IN CRONACA >>

BARI «SÌ, ERRORI, MA C'È UNA SANITÀ CHE FUNZIONA BENE»

## Il direttore del Policlinico «Io operato inutilmente»



OSPEDALI Alcuni casi pugliesi di malasanità

In Puglia oltre 100 segnalazioni nel 2014 al numero di «Codicì», l'associazione che fornisce assistenza a quanti abbiano patito per errori da parte dei medici. La cosiddetta Malasanità non ha risparmiato l'attuale direttore sanitario del Policlinico di Bari, Nitti. «Io - racconta - sono stato operato a un gomito che però non era malato». Il sindacato Smi auspica «un nuovo patto tra medico e pazienti».

BARILE A PAGINA 11 >>

STUDIO VITULLI  
Consulenza e Intermediazione Immobiliare

VENDE  
P.zza Garibaldi  
costruendo nuovi luminosi appartamenti fronte piazza, pluriaccessoriatii. Ottime rifiniture: parquet in listoni, infissi Schuco, impianto caldo / freddo a pavimento, videocitofono, fotovoltaico. 70/140 mq circa. € 280.000,00 ed € 570.000,00 Consegna luglio 2015. Rif. B09bis  
tel. 080.5562599



Redazione: galleria Mazzini, 29 - Tel. 0832/463911 - Fax: 080/5502330 - Email: redazione.lecce@gazzettamezzogiorno.it  
 Pubblicità-Mediterranea S.p.A. Lecce: galleria Mazzini, 29 - Tel. 080/5485393 - Fax: 0832/458531  
 Necrologie: www.gazzettanecrologie.it - Gazzetta Affari: 800.659.659 - www.gazzettaffari.com



www.valentinocaffespa.com



www.valentinocaffespa.com

### LE ALTRE REDAZIONI

**Bari:** 080/5470430 | **Foggia:** 0881/779911 | **Taranto:** 099/4580211 | **Potenza:** 0971/418511  
**Barletta:** 0883/341011 | **Brindisi:** 0831/223111 | **Matera:** 0835/251311

**ABBONAMENTI:** tutti i giorni esclusi i festivi: ann. Euro 260,00; sem. Euro 140,00; trim. Euro 80,00. **Compresi i festivi:** ann. Euro 290,00; sem. Euro 160,00; trim. Euro 90,00. **Sola edizione del lunedì:** ann. Euro 55,00; sem Euro 30,00. **Estero:** stesse tariffe più spese postali, secondo destinazione. Per info: tel. 080/5470205, dal lunedì al venerdì, 09,30-13,30, fax 080/5470227, e-mail commerciale@gazzettamezzogiorno.it. **Copia arretrata:** Euro 2,40. Tel 080/5470213

**SANITÀ L'UOMO, ORIGINARIO DI MELPIGNANO, ERA STATO RICOVERATO IL 27 GENNAIO SCORSO**

## Influenza «suina» un sessantenne muore a Scorrano

È la quarta vittima nel Salento

Parte un nuovo appello alla vaccinazione da parte del commissario straordinario della Asl di Lecce, Giovanni Gorgoni

● Ancora una morte per influenza A. Ieri pomeriggio un 60enne di Melpignano è morto nell'ospedale di Scorrano per un'insufficienza respiratorie acuta. L'uomo era stato ricoverato il 27 gennaio in gravi condizioni nel reparto di rianimazione, ed è poi risultato positivo al test del virus H1N1. «È indispensabile continuare a vaccinarsi», afferma il commissario della Asl Giovanni Gorgoni.

CAPPELLO A PAGINA VI >>



SCORRANO Il 60enne è morto in ospedale

### LECCE

## Anziana muore scatta l'inchiesta

● Ultraottantenne benestante muore nella casa di riposo e scatta l'inchiesta. Il nipote dell'anziana ha sporto denuncia ai carabinieri, chiedendo di fare piena luce sulle circostanze del decesso. L'uomo ha riferito di contrasti familiari sorti per la nomina dell'amministratore di sostegno. Il pm Mignone ha aperto un fascicolo per omicidio volontario.

SERVIZIO A PAGINA VIII >>

LA CITTÀ PERDE UN MAESTRO DI LETTERE E DI UMANITÀ di MARIO SPEDICATO\*

**LUTTO SI È SPENTO MARTEDÌ NOTTE, ALL'ETÀ DI 100 ANNI, UNO DEI PIÙ ILLUSTRI CRITICI E STORICI DELLA LETTERATURA ITALIANA**

## Addio a Mario Marti

Il mondo accademico: «È stato per decenni un faro e una guida»

Si è consumato come una candela. Ancora l'altro giorno in cui ci siamo visti l'accoglienza è stata come sempre affettuosa. La sua parola non era però la solita, tonda, chiara e ben sillabata. Facevo fatica a cogliere le sue sfumature verbali, ma questo non ci ha impedito di stabilire la consueta sintonia, di aggiornarlo sulle più recenti operazioni editoriali. Lui era molto attento ai miei commenti sull'ultimo numero della rivista e chiedeva di avere quanto prima la versione cartacea. L'ho rassicurato che gliela avrei quanto prima portata, informandolo anche delle altre iniziative in cantiere, elargendomi un sorriso bene augurante e, alla fine, l'abbraccio sempre molto affettuoso prima di congedarmi.

CONTINUA A PAGINA IV >>

**RETTORE EMERITO Cordoglio per la scomparsa dell'illustre critico e storico della letteratura italiana**



I funerali saranno celebrati alle 15.30 nella chiesa di San Lazzaro

● Un secolo per la letteratura. Si è spento martedì notte nel sonno, serenamente, uno dei più illustri critici e storici della letteratura italiana di fama nazionale, il decano di italianistica nel mondo.

Mario Marti, raggiunti i cento anni lo scorso maggio, ha cessato di vivere nella sua abitazione al secondo piano in via Capitano Ritucci al civico 20, a Lecce. Lascia la moglie Franca D'Inverno, che dal 1949 gli era accanto, e i due figli Benedetto e Chiara.

SERVIZI ALLE PAGINE IV-V >>

### LECCE

## Abusi sulla figlia? Un medico sotto processo



Il palazzo di giustizia di Lecce

SERVIZIO A PAGINA II >>

**COPERTINO IRRUZIONE NEL «CUORE» DEL CENTRO COMMERCIALE**

## Due banditi in azione terrore nel supermercato

● In due armati di fucile vanno all'assalto del supermercato «Dok» che si trova nel centro commerciale «Lago Rosso» di Copertino. I banditi sono arrivati sul posto nella serata di ieri, a bordo di una Fiat Uno bianca condotta da un terzo complice. Arraffato il bottino, del valore di qualche migliaio di euro, sono risaliti a bordo dell'utilitaria. Indagano i carabinieri.



COPERTINO Il supermercato Dok

SERVIZIO A PAGINA X >>

**LECCE NEI GUAI UNA 55ENNE**

## Finge una rapina smascherata un'assicuratrice

● Finge di essere stata rapinata lungo viale Gallipoli ma, alla fine, viene smascherata dalla polizia e denunciata. Nei guai è finita una 55enne leccese che, nei giorni scorsi, si era recata in questura denunciando l'aggressione da parte di tre malviventi, che erano poi fuggiti con la sua borsa, contenente 3.900 euro. La donna è stata denunciata per appropriazione indebita e simulazione di reato.

SERVIZIO A PAGINA VII >>

**CALCIO IL NUOVO ALLENATORE SI PRESENTA E INDICA LA ROTTA**

## La promessa di Bollini «A Lecce per vincere subito»



**AL LAVORO** Alberto Bollini ha diretto ieri allo stadio di Via del Mare i suoi due primi allenamenti da tecnico del Lecce

SERVIZI A PAGINA XIV >>

### MELISSANO

Studente morto in un incidente Accuse alla Provincia

OLIVA A PAGINA XII >>

### IL CASO

La Via Francigena esclude Leuca e parte la «crociata»

CIARDO A PAGINA XIII >>



## CURE E PAURE

RAPPORTO «CODICI» IN PUGLIA

### LA REPLICA DEL SINDACATO SMI

«Non diffondiamo un clima di sfiducia altrimenti i camici bianchi si trincerano evitando gli interventi più rischiosi»

### ALTRO CASO DI MANCATA VACCINAZIONE

## Influenza, a Lecce morto un 60enne con la polmonite

LINDA CAPPELLO

● **LECCE.** Ancora un decesso per influenza nel Salento. Ieri pomeriggio un 60enne di Melpignano è morto nel reparto di rianimazione dell'ospedale di Scorrano per insufficienza respiratoria acuta. È la stessa Asl a diffondere la notizia, in una nota stampa.

Il paziente era stato ricoverato nel reparto il 27 gennaio scorso, ma si trovava già in gravi condizioni. La diagnosi era quella di sospetta influenza, e per questo i sanitari l'avevano sottoposto al test dell'H1N1: tre giorni dopo le analisi hanno dato esito positivo. Successivamente le sue condizioni si sono aggravate e gli esami ai quali è stato sottoposto hanno messo in evidenza una broncopolmonite massiva bilaterale. Ma in breve tempo la situazione è precipitata.

«Questo è il quarto decesso registrato in questa Asl per influenza H1N1 - dice **Giovanni Gorgoni**, Commissario straordinario Asl Lecce - resta invariato il numero complessivo di casi accertati di H1N1 (nove dall'inizio dell'emergenza). Continua intanto il blocco dei ricoveri per interventi programmati e la situazione nei sei ospedali del territorio è sotto controllo. Rinnoviamo

ancora l'invito ad effettuare il vaccino, basta rivolgersi al proprio medico di base. È importante che si vaccinino soprattutto i bambini, i pazienti cronici e gli over 65».

Anche per il direttore del pronto soccorso **Silvano Fracella** l'unico rimedio efficace contro l'influenza è la prevenzione: «il vaccino è indispensabile per fronteggiare queste forme - spiega - ad ogni modo in questa settimana sembra che l'emergenza si sia ridimensionata».

Secondo quanto riferito dal medico, i ricoveri per influenza sarebbero notevolmente diminuiti negli ultimi tre giorni, mentre nelle settimane precedenti quotidianamente venivano disposti dai 15 ai 20 ricoveri.

«Il blocco dei ricoveri programmati deciso dal direttore Gorgoni ha determinato un minore intasamento. Nonostante si dica da più parti che il picco deve ancora arrivare - commenta ancora Fracella - a mio avviso ultimamente i casi di influenza sono diminuiti. Teniamo presente che ogni anno in Italia ci sono dai cinque ai sei milioni di decessi per influenza, ma sono sempre pazienti con complicanze che hanno un quadro clinico compromesso. Non dobbiamo pensare che in tutti i casi il virus H1N1 uccida».

# Medici, 100 segnalazioni di malasanità nel 2014

Il ds del Policlinico: «Anche a me operato un gomito inutilmente»

LUCA BARILE

● Il simbolo di chi l'ha patita sulla propria pelle è una donna di 35 anni, di Gravina in Puglia, a cui hanno dimenticato una garza nell'addome dopo un parto cesareo. La donna ha dovuto farsi asportare 30 centimetri dell'intestino tenue, a causa di quella leggerezza. Il prossimo 10 marzo, al Tribunale di Bari, si aprirà il processo in cui sono imputati 6, tra medici e infermieri, per lesioni colpose personali aggravate. E in aula ci saranno anche i rappresentanti di «Codici», associazione tutela diritti dei cittadini che sarà parte civile.

Nel 2014 ha raccolto oltre 100 segnalazioni di presunti errori o negligenze di sanitari. Dal bimbo di 18 mesi stroncato da complicazioni, a causa di una diagnosi che forse era sbagliata,

all'anziana di 87 anni cascata da una barella rotta. «Il vero problema è la malagiustizia» ha commentato l'avvocato **Ivano Giacomelli**, segretario nazionale di «Codici», intervenendo a seminario sulla responsabilità dei medici, organizzato dalla stessa associazione al dipartimento di Giurisprudenza, a Bari, e moderato dal giornalista **Mimmo Giotta**. La Puglia è terza in Italia per numero di decessi da presunta cattiva sanità, dopo la Sicilia e la Calabria. «La giurisprudenza - ha spiegato Giacomelli - è tutta orientata all'impossibilità di dimostrare, senza ombra di dubbio, che il paziente si poteva salvare». Accuse a cui ha replicato, senza nascondere le colpe della sanità pubblica, **Alessio Nitti**, direttore sanitario del

Policlinico di Bari. Con un gomito operato inutilmente, laddove serviva invece un altro tipo di cura, Nitti ha portato la sua storia di paziente nel suo stesso ospedale. E ha invitato tutti a riflettere sul contesto in cui operano medici e infermieri. «Nel Policlinico può capitare che i casi di nessuna o scarsa gravità possano aspettare fino a 7 ore - ha detto - Ma quanti reparti di emergenza possono contare su di una struttura completa, in tutte le specializzazioni mediche?» Al dibattito hanno partecipato la psicologa **Maria**



**MALASANITÀ** Incontro a Bari dell'associazione [foto Luca Turj]

**Losavio**, la professoressa **Maria Antonella Pasculli** e **Nicoletta Ventura**, il giudice onorario **Maria Rosaria Porfilio**. Nitti ha parlato anche dei casi «dimite» di citazioni in giudizio. Come quell'uomo, che si è ritenuto danneggiato per non aver potuto avere rapporti sessuali anali con la moglie, dopo

un intervento di proctologia subito da quest'ultima. I sanitari avevano applicato clips metalliche al posto dei tradizionali punti di sutura. La conseguenza è che gli operatori si trincerano nella cosiddetta medicina difensiva, evitando gli interventi più rischiosi. Lo ha sottolineato **Ludovico Abbaticchio**, presidente regionale del Smi, che ha posto l'attenzione sul «sistema sociosanitario» e «sulle figure professionali, sempre più svalutate». Dai «piccoli e malfunzionanti ospedali» che non devono restare aperti «per i capricci di sindaci campanilisti» alle ricette firmate senza attenzione alla spesa pubblica, Abbaticchio ha invocato un «nuovo patto» tra medici e pazienti, che parta dalla corretta comunicazione.

### DATI SUL VIRUS

## «Però il picco lo abbiamo già superato»

● I dati pubblicati sul sito [www.cirinet.it](http://www.cirinet.it) attestano che in Puglia l'influenza è scesa al 5,62% avendo superato il picco la settimana precedente (7,66%). Lo rende noto la Fimmg (Federazione italiana medici di famiglia) Puglia che raccomanda comunque «di mantenere alta la guardia in quanto i tassi di influenza sono ancora molto alti e non si esclude una ripresa della malattia. L'incidenza della malattia influenzale - viene sottolineato - resta comunque superiore al picco raggiunto lo scorso anno in Puglia (4,1%). I medici di famiglia tirano un sospiro di sollievo nell'apprendere che la curva epidemica della malattia influenzale è in discesa ed il numero dei casi registrati in Puglia di influenza è diminuito».

## SANITÀ

RESTA L'ALLARME

## QUARTA VITTIMA NEL SALENTO

Il virus del ceppo «H1N1» aveva già contagiato e ucciso in provincia due anziani e un bimbo di 18 mesi

## LE COMPLICANZE

Ad essere più a rischio sono soprattutto gli anziani già sofferenti per gravi patologie croniche ed immunodepressi

# Sessantenne colpito dall'influenza «suina» muore a Scorrano

LINDA CAPPELLO

● Ancora un decesso per influenza. Ieri pomeriggio un 60enne di Melpignano è morto nel reparto di rianimazione dell'ospedale di Scorrano per insufficienza respiratoria acuta. È la stessa Asl a comunicare la notizia, in una nota stampa.

Il paziente era stato ricoverato il 27 gennaio scorso, ma si trovava già in gravi condizioni. La diagnosi era quella di sospetta influenza, e per questo i sanitari l'avevano sottoposto al test dell'H1N1: tre giorni dopo le analisi hanno dato

esito positivo. Successivamente le sue condizioni si sono aggravate, e gli esami ai quali è stato sottoposto hanno messo in evidenza una broncopneumonia massiva bilaterale. La situazione è poi inevitabilmente precipitata.

«Questo è il quarto decesso registrato in questa Asl per influenza H1N1 - dice **Giovanni Gorgoni**, commissario straordinario della Asl di Lecce - resta invariato il numero complessivo di casi accertati di H1N1 (nove dall'inizio dell'emergenza). Continua intanto il blocco dei ricoveri per interventi programmati e la situazione nei sei ospedali del territorio è sotto con-

trollo. Rinnoviamo ancora l'invito ad effettuare il vaccino, basta rivolgersi al proprio medico di base. E' importante che si vaccinino soprattutto i bambini, i pazienti cronici e gli over 65».

Anche per il direttore del pronto soccorso del Fazzi, **Silvano Fracella**, l'unico rimedio efficace contro l'influenza è la prevenzione: «Il vaccino è indispensabile per fronteggiare queste forme - spiega - ad ogni modo in questa settimana sembra che l'emergenza si sia ridimensionata».

Secondo quanto riferito dal medico, sembra che i ricoveri per influenza siano notevolmente

diminuiti negli ultimi tre giorni, mentre nelle settimane precedenti quotidianamente venivano disposti dai 15 ai 20 ricoveri. «Il blocco dei ricoveri programmati deciso dal direttore Gorgoni ci ha permesso di avere meno intasamento - commenta - nonostante si dica da più parti che il picco deve ancora arrivare a mio avviso ultimamente i casi di influenza sono diminuiti. Teniamo presente che ogni anno in Italia ci sono dai cinquemila ai seimila decessi per influenza, ma sono sempre pazienti che hanno un quadro clinico compromesso. Non dobbiamo pensare che in tutti i casi il virus H1N1 uccide».



INFLUENZA  
«KILLER»  
L'ospedale  
di Scorrano





**IL CASO**

**Regionale 8 bloccata  
pronti 19 licenziamenti**

SPADA a pag. 16



**LE CIFRE**

**Tifo violento, il Salento  
fa il boom di Daspo**

PACELLA e TADICINI a pag. 19



**IL CAMBIO**

**Bollini: orgoglioso  
di allenare il Lecce**

DE GIORGI alle pagg. 34 e 35

# Non si allenta l'emergenza: otto in rianimazione. Continua lo stop ai ricoveri Influenza, quarto morto al Fazzi

**LO SCONTRO IN FORZA ITALIA**

**Addio al Nazareno  
a Fitto non basta:  
vertici da azzerare**

*Intervista a Campi: l'ex ministro  
ha coraggio ma non è Renzi*



GIOFFREDI a pag. 2

**L'eccezionalità costituzionale  
finita con Mattarella al Colle  
di Michele DI SCHIENA**

Un uomo delle istituzioni che ha il culto per la Costituzione repubblicana, un politico con spiccata sensibilità sociale che ha svolto più volte il ruolo di ministro dando prova di saggezza e coerenza, un valente giurista dal 2011 giudice della Corte Costituzionale, una persona onesta e determinata nell'agire dallo stile sobrio e dai modi rispettosi e pacati.

Continua a pag. 10

Un uomo di 60 anni è morto ieri nel reparto di Rianimazione dell'ospedale di Scorrano a causa di una insufficienza respiratoria acuta, complicanza legata all'influenza A. È la quarta vittima nel Salento e l'ottava in Puglia. L'uomo, che non si era vaccinato, era ricoverato dal 27 gennaio: il 30 era stato sottoposto al test che aveva dato esito positivo per l'influenza H1N1. Le sue condizioni di salute sono peggiorate con il sopraggiungere di una "broncopneumonia massiva bilaterale", che lo ha portato alla morte. L'emergenza non è finita, dunque, e negli ospedali sono ancora bloccati i ricoveri ordinari.

MONGIÒ alle pagg. 12 e 13

**RIPENSAMENTI TRA I CONSIGLIERI. E DOMENICA IL SIT-IN DI PROTESTA**

**Celestini, cresce il no alle auto**



Il cortile dei Celestini

COLACI a pag. 14

## L'assicuratrice simulò la rapina

*Smentita dai video: nessuno si impossessò dei 4mila euro. Denunciata*

Aveva detto di essere stata fermata e rapinata, ma era tutto falso. Denunciata per simulazione di reato l'assicuratrice leccese di 54 anni che il 22 gennaio scorso si presentò in Questura raccontando alla polizia di essere stata costretta a consegnare circa 4mila euro. La sua versione fin dall'inizio non aveva del tutto convinto i poliziotti che nel corso delle indagini hanno raccolto diversi elementi in grado di dimostrare che si è trattato di una simulazione. La donna ha confessato.

SABATO a pag. 21

**IL PROFESSIONISTA RESPINGE LE ACCUSE: CONGIURA DELLA MIA EX MOGLIE**

**Violenze sessuali sulla figlia  
medico leccese a processo**

Rinviato a giudizio un medico leccese accusato di aver abusato della figlia sin da quando lei aveva cinque anni. A denunciarlo è stata l'ex moglie. Il professionista ha respinto ogni addebito mosso dall'accusa sostenendo di essere stato vittima di una congiura ordita dalla donna.

A pag. 20



**PUNTO DI VISTA**

**IN QUEL DISCO  
LA RISPOSTA  
MEDITERRANEA  
ALLA TROIKA**

di Sergio BLASI\*

Il cd musicale con i canti in griko della pizzica salentina, donato da Alexis Tsipras a Matteo Renzi, è a tutti gli effetti un simbolo "politico" non solo dell'amicizia tra due popoli, la cui frontiera è un mare attraversabile in poche ore, ma anche di quelle comuni radici, soprattutto linguistiche e culturali, delle quali oggi la politica economica europea tende a non occuparsi, o a considerare marginali. Invece non è così, e Tsipras, con il suo gesto, prova a dire a Renzi e all'Italia che è proprio dalla riscoperta di quelle radici che bisogna partire per costruire un rapporto diverso tra i popoli del Mediterraneo all'interno dell'Unione Europea. Per costruire quella che chiamerei l'alternativa mediterranea alla Troika.

L'Europa unita, da Göteborg a Lampedusa, da Sofia a Lisbona, è la più grande conquista politica del Novecento. E le momentanee contrapposizioni tra paesi non devono mai mettere in discussione questo traguardo di pace. Ma è proprio per tutelare questa comunanza che Tsipras prova a risvegliare l'orgoglio di quei paesi che, con una sprezzante connotazione, vengono definiti dagli economisti "Pigs" (Portogallo, Italia, Grecia, Spagna). Per troppo tempo la percezione del Sud Europa è stata quella di una zona marginale, caratterizzata da pratiche e politiche votate all'inefficienza e alla scarsa produttività.

Continua a pag. 10

**NEL MIRINO LE FRASI SULLE CONTIGUITÀ MAFIOSE**

**Bcc, l'imprenditore Acquaviva  
denuncia governatore di Bankitalia**



Coinvolta in indagini di "stampo mafioso"? No, la famiglia Acquaviva non accetta il riferimento riportato nel decreto di commissariamento della Banca di Credito cooperativo Terra d'Otranto (Bcc). E per questo ha presentato una denuncia contro il governatore della Banca d'Italia, Ignazio Visco. Il fascicolo è nelle mani del procuratore capo Cataldo Motta, che deve ora decidere se avviare un'inchiesta per l'ipotesi di reato di diffamazione.

MARINAZZO a pag. 22

**LA SCOMPARSA**



**Addio a Marti  
un secolo  
di studio e rigore**

A pag. 31 il ricordo  
del preside di Lettere  
Rosario COLUCCIA

**L'INTERVENTO**

**"Bollenti spiriti"  
Minervini bravo  
a scaricare**

di Egidio ZACHEO

Ringrazio l'assessore regionale Guglielmo Minervini e il senatore Dario Stefano per aver voluto rispondere su queste colonne, e tentare di dare il loro contributo, ad una mia breve riflessione pubblicata da *Quotidiano*, relativa ad un argomento sempre "tabù" perché ritenuto, del tutto erroneamente, da una certa sinistra (...).

A pag. 10

**BIMBI IN PROGRESS**  
*ArtEventi*  
GIOVEDÌ 5 FEBBRAIO - ORE 17:00  
**Cake Design**  
NUOVA APERTURA  
*Tutto, ma proprio tutto per il tuo Cake Design*  
GALLIPOLI - Via E. Barba, 10 - Tel. 0833 299105  
BALDARI GROUP



## LA SANITÀ

# Allarme influenza muore un 60enne: è il quarto decesso

*L'uomo, ricoverato a Scorrano, è deceduto per un'insufficienza respiratoria acuta*

di Maddalena MONGIÒ

L'elenco dei decessi dovuti alle complicanze dell'influenza si allunga. Nella Asl salentina sono saliti a quattro i morti per influenza A, cioè quella del ceppo virale H1N1. Il ciclo della vita si è chiuso ieri, nel primo pomeriggio, all'ospedale di Scorrano, per un uomo di 60 anni, originario di Melpignano, deceduto per insufficienza respiratoria acuta. Gli altri tre decessi si sono registrati al "Fazzi" dove non ce l'hanno fatta un bimbo di 15 mesi di Lecce (il primo di questo triste elenco), una donna di 78 anni di San Cesario e un uomo di 70 anni di Corato.

Che il quadro potesse aggravarsi era nell'aria perché dei nove casi accertati due erano in condizioni critiche e ieri c'è stato un altro epilogo. L'uomo, che non si era vaccinato, era stato ricoverato in Rianimazione, a Scorrano, lo scorso 27 gennaio, già in gravi condizioni e con una diagnosi di sospetta influenza trasformata in certezza quando il 30 gennaio il test per influenza H1N1 ha confermato la presenza del temibile virus. Purtroppo le condizioni del paziente si sono progressivamente aggravate e gli esami hanno messo in evidenza una broncopneumonia massiva bilaterale. Il bollettino è stato reso noto dalla Asl e il commissario straordinario della Asl, Giovanni Gorgoni, rilancia l'appello alla vaccinazione antinfluenzale.

«Questo è il quarto decesso registrato in questa Asl per influenza H1N1 - afferma il commissario straordinario - e resta invariato il numero complessivo di casi accertati di H1N1: nove dall'inizio dell'emergenza. Continua intanto il blocco dei ricoveri per interventi programmati e la situazione nei sei ospedali del territorio è sotto controllo. Rinoviamo ancora l'invito ad effettuare il vaccino, basta rivolgersi al proprio medico di base. È importante che si vaccino soprattutto i bambini, i pazienti cronici e gli over 65».

La falce dell'influenza si è abbattuta, su base regionale, facendo al momento otto vittime. Inutile dire che il succedersi di eventi luttuosi sta creando un allarme tra i cittadini che stanno tornando negli studi dei medici di famiglia chiedendo la vaccinazione. Nonostante il blocco dei ricoveri programmati permangono le difficoltà per i reparti di Medicina e Pneumologia tant'è che le extralocazioni sono 30, mentre il numero dei ricoverati in Rianimazione, al Fazzi, è sceso a tre.

La Asl sta pagando un prezzo alto tenuto conto che sui complessivi otto morti, su base regionale, la metà si sono registrati nel Salento. Il virus influenzale H1N1 è un incrocio di geni appartenenti a virus aviari, suini e umani ed è presente tra i

ceppi virali influenzali, sin dal 2010. Ma intanto a Tricase è stato isolato per la prima volta H3N2, un virus variato rispetto all'H1N1 che non è presente nel vaccino antinfluenzale e proprio per questo è più temuto. Un altro allarme, insomma, come se



## LE PRECAUZIONI

● Misure straordinarie, nel reparto Rianimazione del "Fazzi", per contenere il rischio di propagazione del virus influenzale. Accesso off limits per i parenti e isolamento per i ricoverati affetti da influenza. Le misure sono state concordate dal direttore del reparto di Anestesia e Rianimazione, Giuseppe Pulito, con il dipartimento di prevenzione della Asl. L'obiettivo? Evitare che chi arriva da fuori porti all'interno del reparto virus e batteri che per pazienti in condizioni critiche potrebbero avere effetti devastanti.

Per farla breve l'isolamento dei pazienti affetti da virus H1N1, e ricoverati in Rianimazione, si è reso necessario per proteggere gli altri pazienti dal rischio del contagio, mentre le porte sono state chiuse ai parenti per scongiurare il rischio di contaminazioni dall'esterno. Misure drastiche, ma a tutela della salute di chi già vive giorni difficili e lotta - momento per momento - tra la vita e la morte.

non bastasse la preoccupazione che tiene tutti con le antenne dritte. I più colpiti sono gli anziani, i bambini e i malati cronici, le categorie che rientrano in quelle fasce per le quali la vaccinazione è particolarmente consigliata. Ed è proprio su una campagna di vaccinazione che non ha raggiunto l'80% della popolazione (il tasso percentuale ritenuto ottimale per una buona copertura) che si punta il dito. La responsabilità dell'Osservatorio epidemiologico regionale, Cinzia

Germinario, a più riprese ha puntato il dito sui pochi vaccinati di quest'anno prendendosi con l'Aifa (Agenzia Italiana del Farmaco) che ritirando due lotti di Fluad ha disincentivato le persone a sottoporsi alla vaccinazione. L'Aifa è intervenuta a gamba tesa a fine novembre, in piena campagna di vaccinazione, per un presunto nesso tra la morte di alcuni pazienti e la somministrazione del vaccino. Ipotesi che si è poi rivelata infondata, ma il danno ormai era fatto.

A destra il "Vito Fazzi" di Lecce  
A sinistra il commissario straordinario dell'Asl di Lecce Giovanni Gorgoni



## ZOOM

### Le vittime

Un bambino di 15 mesi e tre persone anziane



● Gli altri tre decessi si sono registrati tutti al "Vito Fazzi" di Lecce dove non ce l'hanno fatta un bimbo di 15 mesi di Lecce (il primo di questo triste elenco), morto dopo una lunga agonia, una donna di 78 anni di San Cesario e un uomo di 70 anni di Corato.

### Triste primato

Su nove morti in Puglia ben quattro nel Salento



● Nove i decessi per influenza A in tutta la Puglia, di questi ben quattro hanno riguardato purtroppo il Salento. E nove sono in tutto, in provincia di Lecce, i casi finora accertati. Il virus H1N1 è un incrocio di geni appartenenti a virus aviari, suini e umani.

### L'organizzazione

Continua il blocco di ricoveri e interventi



● Proprio per affrontare nel migliore dei modi l'influenza, continua il blocco dei ricoveri per interventi programmati e la situazione nei sei ospedali del territorio è sotto controllo. Per quel che è possibile, si lasciano medici e strutture per le emergenze legate all'influenza.

### La paura

A Tricase isolato per la prima volta H3N2



● Mentre tutto il Salento prega affinché questa terribile influenza vada via, a Tricase è stato isolato per la prima volta H3N2, un virus variato rispetto all'H1N1 che non è presente nel vaccino antinfluenzale e proprio per questo è più temuto.

L'obiettivo è quello di evitare la contaminazione dall'esterno

## Visite vietate in Rianimazione al Fazzi per contenere la diffusione del virus



Giorni duri, insomma, anche per medici e paramedici della Rianimazione che si sono ritrovati a dover gestire un'emergenza di proporzioni inaspettate e a combattere con un'emergenza nell'emergenza, ossia la carenza di posti letto: non c'erano pur essendo necessari per far fronte ai casi di complicazioni respiratorie determinate dall'influenza. Ieri erano scesi a tre, i ricoverati in Rianimazione affetti da H1N1, ma ci sono stati giorni,

specie nella terza settimana di gennaio, dove ormai si utilizzavano anche i letti della sala operatoria come posti letto da ricovero.

Il momento critico, per Rianimazione, pare essere superato e non si registrano più casi di mancanza totale di posti letto ed episodi di pura emergenza che hanno portato a dover tenere, per tre ore, in pronto soccorso, anche un paziente intubato. Se per Medicina, Pneumologia, Geriatria, si risolve il

### Le misure

Si è predisposto l'isolamento di tutti i pazienti per tutelarli

La sala d'attesa di Rianimazione

problema della carenza con l'extralocazione, cioè con il ricovero in reparti diversi da quelli in cui dovrebbe andare per curare la sua patologia, lo stesso escamotage non si può applicare per Rianimazioni. Qui si tratta di posti letto speciali, con attrezzature particolari che servono a mantenere in vita le persone. Non si possono aumentare a piacimento: o sono liberi o non si può far nulla. È vero che l'extralocazione non è una soluzione otti-

male perché crea disagi al paziente e al personale che deve assisterlo, ma quantomeno dà possibilità di un posto letto per il ricovero.

La pressione sulla Rianimazione e sul Pronto soccorso del Fazzi è stata significativa, anche perché l'ospedale è il punto di riferimento, di tutta la provincia, per le maggiori criticità. L'influenzale, perciò, è arrivata ad abbondanza e ha riaperto il caso del reparto di Rianimazione di Gallipoli, nuovo di zecca, ma impossibilitato a ricevere ricoveri esterni. Neppure il momento di emergenza, grave e reale, ha spinto a trovare una soluzione per poter aprire questi posti letto al territorio. La partita l'ha vinta la burocrazia e il famoso codice di accreditamento che non c'è ed è, invece, indispensabile per accogliere anche i pazienti che arrivano dall'esterno.

M.Mon.





IL VADEMECUM DEL MINISTERO DELLA SALUTE

## Evitare i luoghi molto affollati e lavarsi sempre per bene le mani

● Le regole d'oro per prevenire il diffondersi del virus influenzale? Le detta il ministero della Salute. Quattro semplici regole, di buon senso e all'insegna dell'igiene. Prima regola: coprire naso e bocca con un fazzoletto (possibilmente di carta) quando si tossisce e starnutisce e gettare immediatamente il fazzoletto usato nella spazzatura o nella biancheria da lavare, se non si è saggiamente optato per l'usa e getta. Seconda regola: lavare spesso le mani con acqua e sapone, e in particolare dopo avere tossito e starnutito, o dopo avere frequentato luoghi e mezzi di trasporto pubblici. Se acqua e sapone non sono disponibili è opportuno usare soluzioni detergenti a base di alcol. Terza regola: evitare di toccare occhi, naso e bocca con le mani non lavate: i germi, e non soltanto quelli dell'influenza, si diffondono in questo modo. Quarta, ma non meno importante regola: rimanere a casa se malati in modo da limitare contatti con altre persone che potrebbero essere contagiate, ma anche per ridurre il rischio di complicazioni e infezioni da parte di altri batteri o virus.

Ma buona regola è anche tenere a mente i consigli delle nonne e delle mamme. Stare al caldo, utilizzare umidificatori dell'ambiente, spalmare sul torace un unguento balsamico, preferibilmente prima di andare a letto, e metterci sopra un panno caldo. Il tutto con la serena convinzione che la battaglia con il virus influenzale è impari perché il virus è di quelli "furbi": nel tempo emergono nuovi ceppi virali, che rimpiazzano quelli che vanno via via estinguendosi. Un "battaglione" che sa il fatto suo, purtroppo.

Lavarsi le mani con acqua e sapone è consigliato soprattutto dopo aver starnutito o frequentato luoghi affollati



GLI ESPERTI

# Il picco previsto a metà febbraio «Vaccinatevi, c'è ancora tempo»

Parlano il primario di Pediatria e il direttore del servizio igiene

● Il picco dell'influenza è atteso per metà febbraio, ma questa settimana Influnet, l'osservatorio epidemiologico dell'Istituto Superiore di Sanità, ha registrato un live calo: dai 10,67 casi ogni mille persone, della settimana che va dal 19 al 25 gennaio, si è passati ai 10,35 dal 26 gennaio al primo febbraio. Un decremento che si registra anche in Puglia, ma l'allerta rimane e la virulenza dell'influenza riporta al centro il ruolo dei vaccini. La Asl ha prolungato la campagna di vaccinazione antinfluenzale che di solito si chiude ai primi di gennaio, ma ormai i tempi sono davvero stretti perché la risposta immunitaria ha bisogno di almeno tre settimane per maturare. E allora? Ci sono una serie di vaccinazioni, non legate a un preciso periodo stagionale, che possono evitare le complicazioni influenzali più gravi. Il diktat è: vaccinarsi. Un comandamento che viene rivolto in modo particolare alle fasce a rischio, bambini, anziani, malati cronici, ma che è esteso a tutti perché più persone si vaccinano minore è la possibilità che il virus trovi strada facile per diffondersi.

«I pediatri devono consigliare sempre e comunque la vaccinazione - afferma perentoriamente il direttore di Pediatria del "Fazzi", Pietro Caprio - e non mi riferisco solo al vaccino antinfluenzale. Nel caso del bimbo affetto da H1N1, ricoverato nel nostro reparto, le analisi hanno individuato la presenza del Rotavirus nelle feci, un virus responsabile della gastroenterite che provoca, tra le altre disidratazione. La Asl fornir-

Hanno detto



Il vaccino fa fatto al di sopra dei 50 anni se si è malati cronici e se si vive senza milza



L'importante è che il bambino stia bene: fate i vaccini e senza pregiudizi



Gli esperti invitano a vaccinarsi. Non si tratta naturalmente del vaccino stagionale (che fa effetto dopo tre settimane): ma ci sono vaccini utili a tutelare da diverse patologie. Nelle foto a sinistra, sopra Alberto Fedele, direttore del servizio igiene, e Pietro Caprio, primario di Pediatria al Fazzi

se gratuitamente, ai bimbi che vanno all'asilo, la vaccinazione contro questo virus. La cosa fondamentale è che la somministrazione del vaccino sia fatta quando il bambino è in perfette condizioni di salute, ma non bisogna avere timori e pregiudizi. Per i bambini che soffrono di patologia cronica, ad esempio, il pediatra deve insistere per la vaccinazione. Le famiglie si lasciano condizionare da fattori esterni ed è molto importante il rapporto di fiducia che il pediatra costruisce con la famiglia».

Per farla breve il calendario vaccinale della Regione è vario e ampio e, al netto del vaccino antinfluenzale, ce ne sono tanti che evitano la brutta sorpresa di malattia dagli esiti an-

che funesti. Molto importante, ad esempio, è la vaccinazione anti-meningococco B che serve ad evitare l'insorgenza delle meningiti fulminanti del bambino. È in questo periodo viene consigliata anche la vaccinazione antipneumococcica, che non è stagionale, e dà copertura contro le otite, le meningiti, e le polmoniti da pneu-

mococco. Si tratta, insomma, di valutare insieme al medico di famiglia e al pediatra di libera scelta cosa è opportuno fare dopo aver bucato la vaccinazione antinfluenzale.

«L'influenza da pneumococco può essere una complicanza - spiega il direttore del servizio igiene pubblica della Asl, Alberto Fedele - e facilita l'in-

sorgenza di altri problemi. È un vaccino che è disponibile da molti anni e ora c'è anche un nuovo ritrovato, ancora più efficace: per avere la copertura basta una sola dose. L'adesione a questa vaccinazione è bassa e abbiamo cercato di sensibilizzare i medici di medicina famiglia, ma ci riferiscono che ci sono resistenze da parte dei loro assistiti. Ormai si parla di calendario vaccinale della vita perché la ricerca ha messo a disposizione molti vaccini a protezione di varie patologie».

Ma chi deve vaccinarsi contro l'influenza? «È consigliata al di sopra dei 50 anni e sarebbe opportuno che vi si sottopongano i cronici di qualunque età e chi ha perso la milza a seguito di un trauma. Ci sono i gruppi antivaccinisti che alimentano i pregiudizi sui vaccini e in questi giorni, di fronte all'evidenza dei fatti, fortunatamente, tacciono».

Intanto la Fimmg, il sindacato dei medici di famiglia, conferma il decremento di casi d'influenza, in Puglia dove si è passati dal picco del 7,66 di casi ogni mille persone al 5,62. «L'incidenza della malattia influenzale - puntualizzano dalla Fimmg - resta comunque superiore al picco raggiunto lo scorso anno in Puglia. I medici di famiglia tirano un sospiro di sollievo nell'apprendere che la curva epidemica della malattia influenzale è in discesa ed il numero dei casi registrati in Puglia di influenza è diminuito. Raccomandiamo di mantenere alta la guardia, non potendosi escludere una ripresa della malattia».

FARMACIE

Servizio pomeridiano e notturno (dalle 13.00 alle 16.30 e dalle 20.30 alle 8.30): Chiga, via Ariosto 45; Migali, v.le Leopardi 74. Servizio facoltativo (dalle 8.30 alle 21.00): Ferocino, p.zza S. Oronzo 31. CARMIANO Barbagallo M. Rosaria, via IV Novembre. CASARANO Congedi, v.le Ferrari 43/1. COPERTINO Nestola, via Margherita di Savoia 5/7. GALATINA Prato, via Kennedy 38. GALLIPOLI Comunale, viale Lecce. MAGLIE Pranzo, via Muro. NARDO Pagliula Benegiamo, via A. D'Orlando. QUINZANO Baltini, via San Francesco d'Assisi 27.



**facile farlo buono.**



Disponibile su **App Store**

# la Repubblica

Fondatore Eugenio Scalfari

Direttore Ezio Mauro



caffemotta.com



PD-1F [www.repubblica.it](http://www.repubblica.it)

ANNO 40 - N. 30 IN ITALIA € 1,40

(PROV. VE CON LA NUOVA DI VENEZIA E MESTRE € 1,30)

GIOVEDÌ 5 FEBBRAIO 2015

**R2 / IL PERSONAGGIO**

Majorana, il mistero in tribunale  
"Era vivo in Venezuela nel 1955"

LUCA FRAIOLI



**ALLE 19 RSERA SUL TABLET  
TUTTE LE NOTIZIE IN UN CLIC  
CON REPUBBLICA+  
L'INFORMAZIONE RADDOPPIA**

**R2 / LA CULTURA**

Dal volume-gigante all'ebook  
leggere l'Orlando Furioso in metrò

STEFANO BARTEZZAGHI

## Caos Forza Italia: addio Patto Renzi: andiamo avanti da soli

> Berlusconi frena: deciderò di volta in volta. Fitto attacca: azzerare i vertici

**L'ANALISI**

I prigionieri della debolezza

CLAUDIO TITO

L'ELEZIONE di un nuovo capo dello Stato produce sempre delle conseguenze. È stato così nella Prima e nella Seconda Repubblica. Da Gronchi in poi gli effetti si sono spesso riflessi sul governo. Basti pensare — per prendere un esempio temporalmente vicino — alla rielezione nel 2013 di Napolitano che ha portato subito dopo alla nascita dell'esecutivo guidato da Enrico Letta. Questa volta l'approdo al Quirinale di Sergio Mattarella sta determinando risvolti persino maggiori.

SEGUE A PAGINA 28

**IL RETROSCENA**

"Loro sono esplosi adesso basta veti"

GOFFREDO DE MARCHIS

BISOGNA rifare un po' i conti per le riforme, disegnare una nuova mappa dei numeri in Parlamento, anche se da parecchie settimane Matteo Renzi e il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio Luca Lotti ragionavano sui pericoli della spaccatura in Forza Italia, più insidiosa secondo loro delle richieste della minoranza del Pd. Il premier oggi dice ai suoi amici che il partito azzurro «si sta spaccando in quattro».

A PAGINA 2

**ALTAN**

ARBITRO IMPARZIALE  
MA NOI GIOCATORI  
DOBBIAMO AIUTARLO.

E' UN  
RICATTO!



## Schiaffo Bce a Tsipras: "Atene viola gli accordi i suoi bond non sono più garanzia di liquidità"

FRANCOFORTE. Niente sconti della Bce alla Grecia: non accetterà più i titoli di Stato di Atene come garanzia di liquidità.

BONANNI ET ARQUINI  
ALLE PAGINE 10 E 11

**L'ULTIMATUM  
DI DRAGHI**

FEDERICO FUBINI

LA Bce dà sei giorni alla Grecia. Se il nuovo governo di Atene non cambia strada, rischia di soffocare finanziariamente.

A PAGINA 11

**IMPICCATA LA KAMIKAZE**



Una manifestazione ad Amman (Giordania) per il pilota Moaz al Kaseasbeh

## La Giordania bombarda l'Is "I terroristi vanno crocifissi"

AMMAN. È durissima la reazione della Giordania e del mondo arabo contro lo Stato Islamico, dopo il rogo shock del pilota Moaz al Kaseasbeh. Ieri Amman ha impiccato due qaedisti, tra cui Sajida al-Rishawi, e bombardato l'Is in Iraq. Mentre l'imam di Al Azhar, massima autorità dell'Islam sunnita, ha tuonato: «I jihadisti vanno crocifissi».

ANSALDO, GUOLO, SCUTO E STABILE  
DA PAGINA 12 A PAGINA 15

**LA TRAPPOLA  
DELL'ORRORE**

GILLES KEPEL

IL TERRORISMO islamista è costretto a rinnovarsi nell'orrore, con un'inventiva permanente dell'abominio. Le crocifissioni, le decapitazioni e, adesso, la cremazione di un essere vivente.

A PAGINA 15

**LA STORIA**

Agrigento, le 1300 sedute fantasma per incassare i gettoni comunali

DAL NOSTRO INVIATO

ALESSANDRA ZINITI

IL TAM tam corre sul web, in pochi giorni in seimila aderiscono al gruppo #Noisiamoaltro #Agrigentomanifesta. Ma a prendere tutti in contropiede sono i mille che improvvisamente si ritrovano a Porta di Ponte in serata per marciare sul Comune.

A PAGINA 19

**R2 / LA COPERTINA**



L'invasione di Uber  
Ora ci prova anche Google

GRISERI E WOLFF  
ALLE PAGINE 30 E 31

**R2 / LA SCIENZA**

Siete sempre in ritardo? Ve lo ordina il cervello

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

FEDERICO RAMPINI

È LA prima lezione che imparano i giovani talenti italiani quando emigrano qui in America: non si tollera il minimo ritardo. Basta sfiorare di cinque minuti, e al colloquio per l'assunzione ti chiudono la porta in faccia.

A PAGINA 33  
CON UN ARTICOLO DI BANDETTINI

**SCOMMETTIAMO  
DI PIACERTI.  
PROVACI.**



Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.

Scopri  
come  
all'interno.

Claudia Ferraguti,  
Direttore Territoriale  
Credem Banca





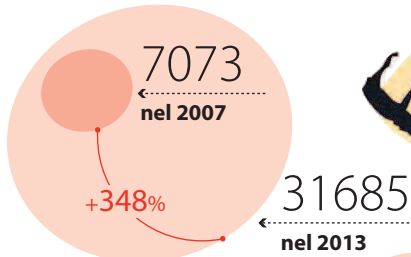
# L'allarme

**PERSAPERNE DI PIÙ**  
www.epicentro.iss.it  
www.who.int/topics/measles/en

## L'epidemia di morbillo

### I CASI

#### in Europa



#### in Italia



g.granati@repubblica.it

# Mai in dieci anni così pochi vaccinati e ora il morbillo torna a fare paura

Contagi in aumento dal Vecchio Continente agli Usa  
La malattia doveva essere debellata proprio nel 2015

In corso recrudescenze in tutto l'Occidente  
Obama alle famiglie: non rifiutate la profilassi

### ELENA DUSI

NEL 2015 l'Europa avrebbe dovuto debellare il morbillo. Ma l'obiettivo fissato dall'Organizzazione mondiale per la sanità oggi appare più lontano che mai. L'Italia viaggia ancora al ritmo di 1.600 casi l'anno, secondo il dato del 2014: in aumento rispetto ai 1.100 del 2013, anche se lontano dai 5.300 casi del 2008. Sul motivo per cui una malattia prevenibile con un vaccino che costa un dollaro continui a colpire in maniera massiccia i dubbi sono pochi. «L'Italia ha una copertura vaccinale inadeguata» taglia corto Susanna Esposito, presidente della Commissione dell'Oms per l'eliminazione di morbillo e rosolia in Europa. «Non solo nel nostro Paese, ma in tutto il continente si registra una larga epidemia». Perfino gli Stati Uniti — dove il morbillo era stato dichiarato scomparso nel 2000 — oggi vivono una recrudescenza dei contagi, con il presidente Obama che si è appellato ai genitori perché non rifiutino il vaccino per i loro figli.

In Italia il vaccino per il morbillo è fortemente raccomandato e gratuito, con la prima dose da somministrare ai bambini tra i 12 e i 15 mesi. Ma quanti genitori sottopongono i loro figli alla puntura è incerto. «L'Italia è in ritardo di due anni e mezzo con la presentazione dei dati» continua Esposito. «Si sa che la copertura della prima dose è intorno al 90 per cento, ma per la seconda non abbiamo buone statistiche. Le regioni che dispongono delle cifre parlano di un 85 per cento». Per bloccare la circolazione di un virus altamente contagioso come il morbillo occorrerebbe una copertura vaccinale del 95 per cento. E per avere almeno un quadro più chiaro della situazione l'Oms ha chiesto un incontro urgente

con il ministro della Salute Beatrice Lorenzin a marzo, come è stato appena annunciato al meeting dell'Associazione mondiale per le malattie infettive e i disordini immunologici (Waidid) di Copenhagen.

Il ministero della Salute dal canto suo conferma l'emergenza. Secondo i dati disponibili e riportati dall'Istituto superiore di sanità (Iss) la copertura vaccinale dei bambini è ai livelli minimi degli ultimi dieci anni. Un calo che riguarda tutte le malattie infantili, ma in particolare il morbillo, i cui contagi si concentrano in Liguria, Piemonte, Sardegna ed Emilia Romagna. «Siamo di fronte a un serio problema di sanità pubblica» ha ammesso Lorenzin. Secondo i dati dell'Iss la copertura del vaccino contro

morbillo, parotite e rosolia tra il 2012 e il 2013 sarebbe scesa dal 90% all'88,1%. A poco è servito l'aver ripetutamente sbugiardato la tesi enunciata nel 1998 dal medico inglese (poi radiato dall'ordine e accusato di truffa) Andrew Wakefield, secondo cui questo vaccino trivalente sarebbe legato alla comparsa dell'autismo nei bambini. La diffidenza si è allargata anche ad altre immunizzazioni e nonostante le smentite della scienza lo scorso novembre un tribunale milanese ha emesso una sentenza di risarcimento a favore di un bambino affetto da autismo che in precedenza aveva ricevuto il vaccino esavalente.

Ma se il calo di fiducia nei vaccini è generale (e non conosce confini geografici, come dimostra l'epidemia di questi giorni

negli Usa), il morbillo presenta un conto più alto delle altre malattie per l'alta contagiosità del virus. «Forse non abbiamo la corretta percezione — prosegue Esposito — di quanto sia grave questa malattia, che provoca danni permanenti in un caso su 1.000 e la morte in un caso su 10.000». A differenza di altri virus che contagiano anche gli animali e quindi sono praticamente impossibili da debellare, il morbillo può essere effettivamente eradicato da un vaccino che venne introdotto in Italia nel 1976 ma diventò ampiamente diffuso a partire dal 2003. L'obiettivo del 2015 era effettivamente a portata di mano. Oggi occorre riconoscere il fallimento e correre ai ripari.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### L'INTERVISTA/L'INFETTIVOLOGO MASSIMO ANDREONI



**L'ESPERTO**  
Massimo Andreoni, Commissione nazionale verifica dell'eliminazione di morbillo e rosolia

## «Non solo i bambini, anche gli adulti dovrebbero riprendere a immunizzarsi»

È UNA delle malattie più contagiose al mondo: per questo un calo delle vaccinazioni fa sì che il morbillo rialzi subito la testa, spiega Massimo Andreoni, membro della Commissione nazionale di verifica dell'eliminazione del morbillo e della rosolia, professore di Malattie infettive all'università Tor Vergata e presidente della Società italiana di malattie infettive.

**Vaccinarsi non dovrebbe essere una scelta individuale?**

«Ma ha anche ripercussioni sulla salute pubblica. Maggiore è la percentuale di persone non vaccinate, più è facile che il virus trovi nuovi individui da contagiare e riprenda a circolare. In Italia si parla addirittura di introdurre una nuova vaccinazione per gli adulti».

**Che utilità avrebbe?**

«Quando un virus scompare e poi ri-

torna all'improvviso trova una popolazione priva di memoria immunitaria. Questo avviene, entro certi limiti, anche fra gli individui vaccinati molti anni prima. È quanto sta avvenendo oggi con il morbillo, una malattia che può rivelarsi grave non solo fra i bambini».

**Perché oggi i vaccini godono di così scarsa fiducia?**

«Le nuove generazioni non conoscono i disastri che la polio ha prodotto fino agli anni '60, e lo stesso può dirsi di molte altre malattie, morbillo incluso. Tra morbillo e autismo, oggi è più il secondo a spaventare i genitori. Quasi nessuno infatti ricorda i danni del primo. Questo spiega come mai anche un grande Paese come gli Stati Uniti abbia perso il controllo della situazione».

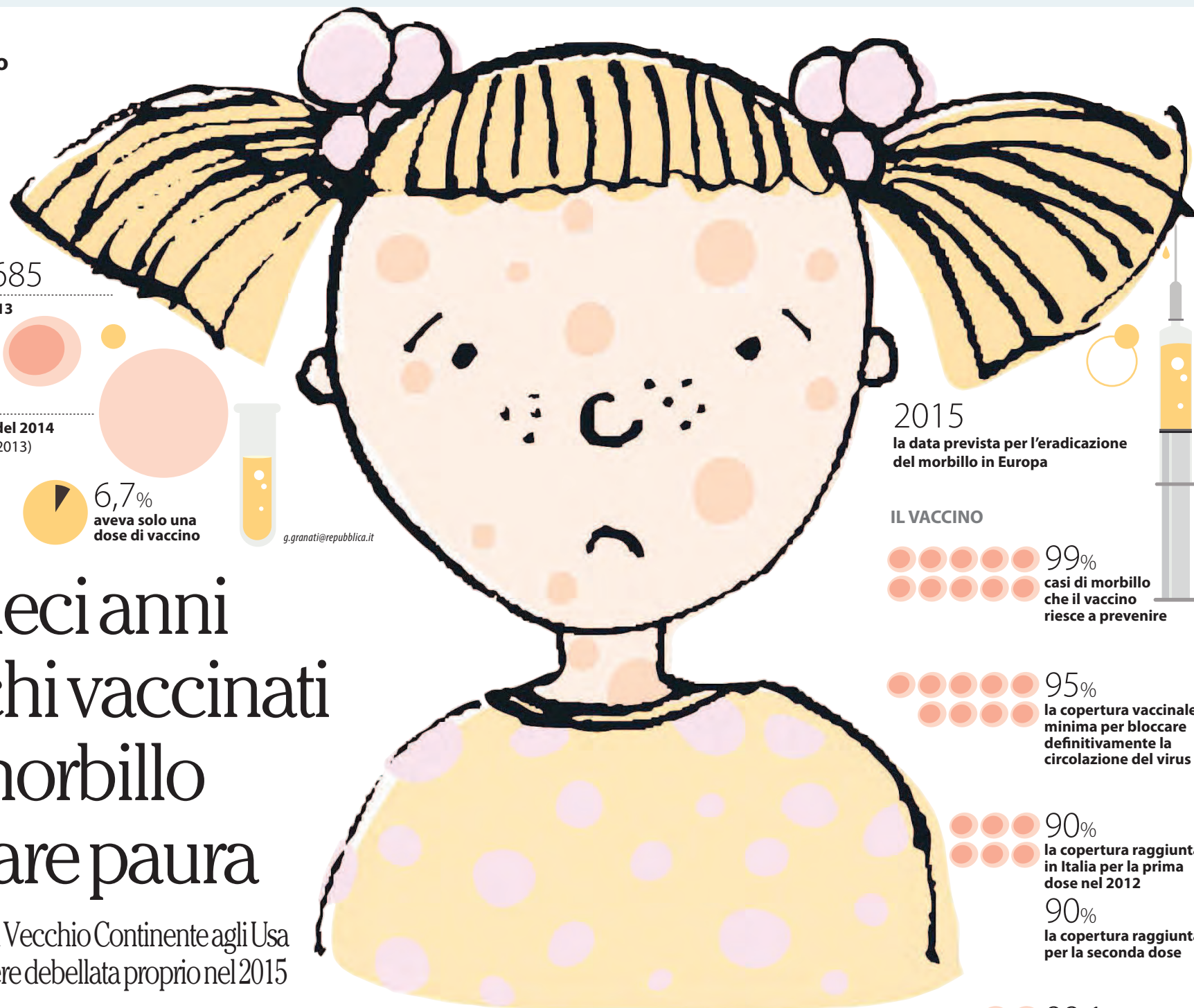
(e.d.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



### SUL «VENERDI»

Dimmi qual è il tuo gruppo sanguigno, e ti dirò di che cosa rischi di ammalarti. L'inchiesta sul magazine di Repubblica



2015  
la data prevista per l'eradicazione del morbillo in Europa

### IL VACCINO

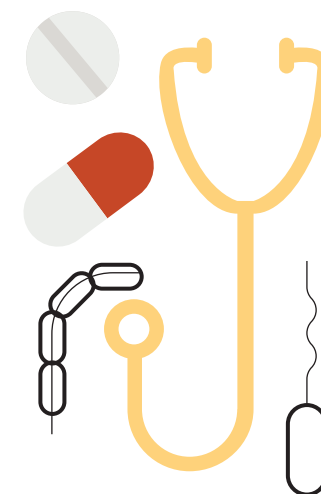
99%  
casi di morbillo che il vaccino riesce a prevenire

95%  
la copertura vaccinale minima per bloccare definitivamente la circolazione del virus

90%  
la copertura raggiunta in Italia per la prima dose nel 2012

90%  
la copertura raggiunta per la seconda dose

88,1%  
la copertura raggiunta in Italia per la prima dose nel 2013

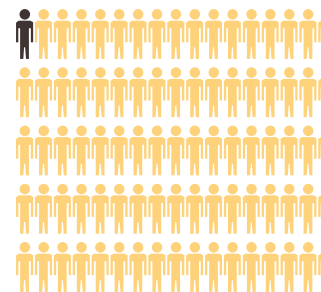


### LA MALATTIA

infettiva causata da un virus

Colpisce soprattutto

**i bambini fra 1 e 3 anni**



1 caso su 1000

è letale



1 caso su 1000 lascia conseguenze permanenti



**Dr. Matilde Baglietto**  
 Medico Chirurgo  
 Specialista in Chirurgia Vascolare  
 Perfezionata in Medicina Estetica

CONSULENZA DI MEDICINA ESTETICA  
 GRATUITA  
 TRATTAMENTI DA PREVENTIVO

BARI via Santi Cirillo e Metodio 5/C tel 3398070144

**la Repubblica**  
 GIOVEDÌ 5 FEBBRAIO 2015

**R.it**  
 CONTATTI  
 BARI @ REPUBBLICA.IT

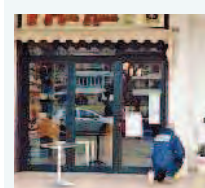
# Bari

**Dr. Matilde Baglietto**  
 Medico Chirurgo  
 Specialista in Chirurgia Vascolare  
 Perfezionata in Medicina Estetica

CONSULENZA DI MEDICINA ESTETICA  
 GRATUITA  
 TRATTAMENTI DA PREVENTIVO

BARI via Santi Cirillo e Metodio 5/C tel 3398070144

BARI.REPUBBLICA.IT



## CRIMINALITÀ

### Ucciso da un sicario davanti al bar di Adelfia

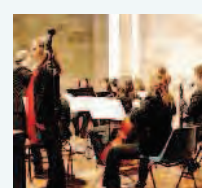
MARA CHIARELLI A PAGINA VII



## @ LA RICETTA

### Ceci neri e fave made in Puglia la zuppa stellare di Samantha

BARI.REPUBBLICA.IT



## IL FENOMENO

### Tanta voglia di Conservatorio "Ma abbiamo le mani legate"

FIORELLA SASSANELLI A PAGINA IX

# Caccia agli abusi in commissione: dovranno risarcire

- > Il giorno dopo la nostra inchiesta, i consiglieri replicano
- > "Alla Pari opportunità abbiamo parlato di cani"
- > Il segretario generale del Comune: "Via alla verifica"

**V**ERIFICHE a tappeto su tutti i verbali, ma soprattutto sugli argomenti trattati. Perché la sensazione - sempre più concreta è che, pur di convocare quotidianamente le commissioni, i consiglieri abbiano deciso di andare fuori tema rispetto alle materie assegnate. Qualche esempio? La commissione speciale Pari Opportunità che convoca ieri mattina in audizione le associazioni animaliste per analizzare il randagismo e i maltrattamenti subiti da alcuni cani a Valenzano. "Ma noi tuteliamo le pari opportunità di tutti, anche dei cani" dichiara fiera il presidente Alessandra Anaclerio e consigliere comunale in quota a Realtà Italia.

Sul Comune di Bari si è abbattuta la bufera dopo il caso, sollevato da Re-

ubblica Bari, dell'abbuffata di commissioni consiliari che si svolgono ogni mattina, dal lunedì al venerdì. Ben 55 a settimana, in pratica 220 al mese. Per discutere su ogni tipo di problema che possa affliggere la comunità dei baresi. E rigorosamente cinque giorni su sette. Ma sul caso, quasi nazionale dato il record dei numeri, il segretario generale del Comune Mario D'Amelio promette tutte le verifiche del caso. Certo, la parte tecnica può sindacare sino a un certo punto le scelte della politica, ma c'è anche la possibilità, tutta da studiare con leggi alla mano, che i consiglieri comunali possano essere chiamati a restituire il gettone percepito nelle commissioni consiliari convocate su argomenti non di propria competenza.

ALLE PAGINE II E III

## LA TRATTATIVA DEL BARI



## Cassano a un passo dalla firma "Ma l'ultima parola è di Carolina"

**N**ELLA telenovela Cassano, l'ultima parola potrebbe spettare alla moglie. Lo ha fatto capire ieri anche il presidente Gianluca Paparesta, che a margine della presentazione del progetto Regolamoci (c'era anche il presidente della Lega B, Abodi) ha dato indizi sulla trattativa. "Lasciamo l'uomo Cassano e la sua famiglia decidere serenamente", la premessa di Paparesta che con l'aiuto di sponsor e vari partner, avrebbe trovato le risorse per una proposta che Cassano ha as-

solutamente preso in considerazione. Di sicuro, dopo che Inter e Torino si sono tirate indietro, intorno a Cassano non è rimasto un granché. Non è da escludere l'ipotesi di un riposo sabbatico, in attesa di tornare in pista all'inizio del prossimo campionato. Ma Fantantonionon avrebbe voglia di restare a guardare e, se proprio deve scendere in B, non può che essere a Bari. Tutto sarà più chiaro dopo la gara del Bari a Livorno, dove la squadra giungerà già oggi.

ENZO TAMBORRA A PAGINA XIV

## L'ACQUISIZIONE

### L'ex ospedale militare diventa una casa per senzatetto e sfrattati

FRANCESCO PETRUZZELLI

**D**A OSPEDALE militare dismesso a sede di ricovero per i senzatetto e le famiglie sotto sfratto. Anche il Bonomo finisce nella disponibilità del Comune di Bari. Dopo aver portato a casa le ex casermette Milano e Capozzi per farne la sede unica della giustizia e il teatro Margherita e il Mercato del Pesce per le esigenze culturali, il sindaco Antonio Decaro incassa a Roma un altro via libera. Il primo cittadino ha incontrato il direttore dell'Agenzia del Demanio Roberto Reggi per avviare le permuta a costo zero. Ecco quindi il Bonomo, una struttura che potrebbe poi essere inserita come incentivo a quei privati che decideranno di sostenere con il project financing i costi di adeguamento dell'edilizia giudiziaria nelle ex casermette di via Alberotanza.

SEGUE A PAGINA VI

## CALCIOSCOMMESSE

### Il presidente Savino salva il processo "Il giudice non cambia"

**N**ON ripartirà da zero. Il processo, nato da un filone dell'inchiesta sul calcioscommesse e riguardante due partite di serie B dei campionati 2007-2008 e 2008-2009 che sarebbero state truccate (Salernitana Bari e Bari Treviso) continuerà con lo stesso giudice, al quale ieri mattina è stato proprio lo stesso presidente del Tribunale Vito Savino a riassegnare il procedimento. «Non è possibile perdere un anno e mezzo di dibattimento» ha spiegato Savino. Martedì si sarebbe dovuta celebrare l'ottava udienza del dibattimento che è cominciato nell'ottobre del 2013, ma alla fine la giornata si era conclusa con un rinvio per il trasferimento in un'altra sezione del giudice monocratico Domenico Mascolo, dinanzi al quale sino a questo momento era stato celebrato il processo.

SEGUE A PAGINA XIV

## IL CASO

### Quei bocciati al concorso ma confermati in Regione

ANTONELLO CASSANO

**B**OCCIATI, ma promossi. È la strana sorte capitata ad alcuni fra i cinquanta dipendenti, la maggior parte funzionari di categoria D (impiegata in vari settori dell'amministrazione regionale, dalla sanità all'agricoltura), i cui contratti sono stati prorogati dalla Regione. L'accordo fa parte di un'intesa con i sindacati. Parte di quei dipendenti, però, aveva partecipato anche al concorso per la stabilizzazione fatto dalla Regione.

SEGUE A PAGINA III

## IL DOSSIER



### L'associazione Codici: "In Puglia oltre 100 i casi di malasanità" Influenza, a Lecce l'ottava vittima "Ma il picco dei contagi è in calo"

DE MATTEIS E RUSSI

A PAGINA V

## IL GUP ESCLUDE LA SOCIETÀ DALLA RESPONSABILITÀ CIVILE

### Ilva, addio ai risarcimenti per il disastro

**L'**INDOTTO che continua a bloccare città e buona parte dell'azienda. La guerra degli emendamenti al Senato per cercare di sbloccare la situazione. Oggi un vertice a Palazzo Chigi con il premier, Matteo Renzi, che gestirà direttamente la situazione. Cercando anche di dare risposte alla città che ieri ha subito l'ennesima beffa. Il gup del tribunale di Taranto Vilma Gilli ha infatti accolto, dopo oltre tre ore di camera di consiglio, le eccezioni sollevate dai legali di Ilva spa, di Riva Fire e di Riva Forni Elettrici, escludendo le tre società dalla responsabilità civile. Questo significa che, in caso di condanna, ci si potrà rivalere soltanto sui singoli imputati e non invece sulle società: le richieste danni ammontano a 30 miliardi.

SERVIZIO A PAGINA IV



Lo stabilimento dell'Ilva a Taranto

# Dr. Matilde Baglietto

Medico Chirurgo

Specialista in Chirurgia Vascolare • Perfezionata in Medicina Estetica

CONSULENZA DI MEDICINA ESTETICA GRATUITA  
 TRATTAMENTI DA PREVENTIVO

chirurgia delle varici e scleroterapia  
 trattamento della cellulite e delle adiposità con cavitazione ultrasonica medica,  
 infiltrazione di fosfatidilcolina/sodiodesossicolato, radiofrequenza  
 peeling biorivitalizzanti per macchie, rughe, pelle stanca, esiti di acne

botox per rughe frontali e perioculari  
 filler di acido ialuronico per rughe, solchi o alterazione dei volumi e delle labbra  
 biostimolazione con sostanze rivitalizzanti iniettive e/o con fili rivitalizzanti e di sostegno  
 radiofrequenza contro cedimenti del profilo e maggiore compattezza

Trattamento degli inestetismi del viso e delle smagliature del corpo con l'innovativo sistema "DERMAPEN".

BARI via Santi Cirillo e Metodio 5/C tel 3398070144



## Il rapporto

# Malasanità, i cento casi della vergogna

L'associazione Codici ha raccolto le storie dei pugliesi morti o rimasti invalidi dopo un intervento sbagliato o una diagnosi non appropriata. Non tutti ottengono giustizia: "Colpa dei tempi di prescrizione brevissimi"

GABRIELLA DE MATTEIS

**P**iù di cento casi di presunta malasanità in Puglia, storie che sono finite sulle scrivanie delle procure, che hanno dato vita ad inchieste o a processi e che in tutto il 2014 sono state raccolte e segnalate da Codici (il Centro per i Diritti del Cittadino). Il dato è emerso ieri

Il padre di Valeria, la guardia carceraria morta per una colica: "L'hanno ammazzata, non mi darò pace finché non sarà dimostrato"

in un convegno, organizzato dall'associazione, e svoltosi nell'aula "Aldo Moro" dell'università di Bari. All'incontro hanno partecipato i segretari nazionale e regionale di Codici, Ivano Giacomelli e Maria Bovino, docenti, magistrati e dirigenti sanitari. «Malasanità... di chi è la colpa?» è il titolo che ha dato spunto alla discussione.

L'associazione Codici ha portato come punto di riferimento alcuni presunti casi di malasanità, verificatisi in Puglia. Come quello di una giovane donna di Erchie, sottoposta nel novembre 2011 a taglio cesareo. Durante l'inter-

vento nell'ospedale Miulli di Acquaviva delle Fonti, l'équipe avrebbe dimenticato una garza laparotomica, causando alla paziente la perdita di 30 centimetri di intestino e continui dolori. Dopo 690 giorni una nuova operazione, nel luglio del 2013, un nuovo intervento chirurgico per l'asportazione della garza. Due chirurghi, uno strumentista, un ginecologo e due infer-

mieri saranno processati dal Tribunale di Bari con l'accusa di lesioni personali colpose a partire dal prossimo 10 marzo.

C'è poi il caso di Valeria Bovino, 26 anni, agente della polizia penitenziaria di Toritto in servizio nel carcere di San Vittore a Milano, deceduta lo scorso 17 luglio dopo essere stata ricoverata per una sospetta colica. Dopo aver su-

bito tre interventi ed essere stata trasferita in tre diversi ospedali, tra Manduria, Taranto e Bari, la giovane donna è morta. Il padre Giuseppe che all'indomani della tragedia presentò un esposto (l'inchiesta della procura di Bari conta 20 indagati) si batte perché venga fatta luce sulle responsabilità per la morte della figlia. E ieri ha voluto essere presente al convegno. «Hanno ucciso Valeria — ha detto — e mi batterò in tutte le sedi finché non avremo giustizia».

L'associazione cita poi il caso del bimbo di 18 mesi morto l'estate scorsa a Bari: i medici di Altamura avevano diagnosticato una gastroenterite al posto della Seu (indagati tre medici e un infermiere).

Non sempre le segnalazioni sui casi di malasanità approdano nelle aule di giustizia e quindi in processi e sentenze di condanne. «Purtroppo è venuto a mancare il rapporto di fiducia tra pazienti e il medico - commenta il direttore sanitario del Policlinico di Bari Alessio Nitti - i medici sono costretti sempre più a subire attacchi ingiustificati». Secondo Giacomelli, invece, «accanto alla malasanità c'è la malagiustizia, cioè la mancanza di protezione di chi ha subito danni, sia per il riconoscimento del nesso di causalità, sia per i termini di prescrizione estremamente brevi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**VITTIMA**  
Valeria Bovino, 26 anni, morta per una colica

### IL DRAMMA AL GIOVANNI XXIII

## Laringite fatale per bimbo di 8 mesi ospedali sotto accusa



FRANCESCA RUSSI

**O**tto giorni di agonia. Prima all'ospedale della Murgia, ad Altamura, poi al pediatrico Giovanni XXIII di Bari. Non ce l'ha fatta il piccolo di appena 8 mesi morto per le complicanze di una laringite. Ma la famiglia non ci sta e ci vuole vedere chiaro. Così il padre ha presentato denuncia puntando il dito contro i medici.

Il calvario del bambino comincia il 25 gennaio scorso. I genitori lo portano al pronto soccorso dell'ospedale della Murgia in stato febbrile e con una infiammazione alla laringe. Passa poco tempo e le sue condizioni si aggravano. Così, a causa del peggioramento del quadro clinico, i medici dispongono il trasferimento del piccolo al pediatrico Giovanni XXIII di Bari. Il bimbo viene ricoverato nel reparto di Rianimazione pediatrica fino al 2 febbraio scorso. Alle 16 di lunedì il decesso. La denuncia del papà del piccolo è stata immediata. L'uomo, un operaio 35enne di Altamura, si è presentato nella caserma dei carabinieri di Bari e ha raccontato tutto l'iter clinico del figlio sostenendo che non fosse stato adeguatamente curato dal personale sanitario. Un presunto caso di malasanità, almeno stando a quanto denunciato dai parenti. I militari indagano per omicidio colposo (questo il fascicolo di reato aperto dalla procura di Bari) e sequestrato la cartella clinica del piccolo per individuare i medici che lo hanno avuto in cura e accertare gli esami fatti e le diagnosi. Sul corpicino, inoltre, è stata disposta dall'autorità giudiziaria l'autopsia per fare chiarezza sulle cause della morte.

«Purtroppo il piccolo è arrivato da Altamura in condizioni già gravi da terapia intensiva ed è stato subito ricoverato nella Rianimazione pediatrica - spiega il direttore generale del Policlinico di Bari, Vitangelo Dattoli - in questi casi noi acquisiamo tutta la documentazione necessaria, ma, al momento, sono in corso indagini da parte dell'autorità giudiziaria, per questo dobbiamo attendere gli esiti».

L'inchiesta servirà a chiarire molti dubbi: l'ospedale della Murgia, inaugurato ad aprile 2014, è finito nei mesi scorsi sotto la lente di ingrandimento della magistratura per tre decessi sospetti, tutti di bambini di pochi mesi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



### LE CIFRE

1

#### LE SEGNALAZIONI

Un decimo dei casi di malasanità raccolti da Codici arriva dalla Puglia: si tratta di denunce che spesso approdano in procura con denunce da parte dei familiari

2

#### I CASI

In Puglia sono più di cento le segnalazioni raccolte dalle associazioni che ieri ha affrontato la discussione sulla questione della malasanità con magistrati e medici

3

#### I DECESSI

L'associazione ha citato alcuni casi di ammalati vittime di casi di malasanità. Come quello di Valeria Lepore, l'agente di polizia penitenziaria morta dopo essere stata sottoposta a tre interventi

### L'ALLARME

## Ucciso dall'influenza a Lecce l'ottava vittima "Ma il picco è passato"

**D**ieci giorni a letto nel tentativo di far scendere la febbre. Poi il ricovero in ospedale il 27 gennaio per difficoltà respiratorie. Qualche giorno dopo il responso, positivo, al test per il virus influenzale H1N1. Ieri, infine, il decesso. È morto nel primo pomeriggio nel reparto di Rianimazione dell'ospedale di Scorrano, in provincia di Lecce, un paziente di 60 anni. L'uomo, a differenza degli altri casi gravi, non aveva alcuna patologia progressiva eppure le complicanze da influenza lo hanno stroncato. È l'ottava vittima del virus H1N1 in Puglia dall'inizio della stagione influenzale, la quarta in provincia di Lecce.

Il paziente, fa sapere la direzione sanitaria della Asl salentina, era arrivato in ospedale il 27 gennaio scorso dopo essere stato curato in casa per sospetta influenza nei dieci giorni precedenti. Così era stato ricoverato in Rianimazione e trattato con un sostegno respiratorio non invasivo. L'uomo, come confermato dal tampone analizzato nei laboratori dell'Osservatorio epidemiologico regionale, era risultato positivo al virus H1N1 il 30 gennaio. Nei giorni successivi, però, le sue condizioni sono peggiorate e la taca evidenzia una broncopneumite massiva laterale. Ieri era stato allertato il centro Ecmo pronto a effettuare il trattamento ma, a causa di una insufficienza respiratoria acuta, l'uomo è deceduto.

Finora in Puglia si sono ammalati in 150 mila. Il picco, però, secondo gli ultimi dati comunicati ieri, è stato superato: si è passati da un'incidenza di 7,66 su mille a 5,62 di questa settimana. La curva influenzale dunque, nonostante le previsioni, ha cominciato a scendere. «I medici di famiglia tirano un sospiro di sollievo nell'apprendere che la curva epidemica della malattia influenzale è in discesa ed il numero dei casi registrati in Puglia di influenza è diminuito» commenta il segretario della Federazione italiana medici di famiglia Puglia, Filippo Anelli. Mantenere, però, alta la guardia, raccomandano i medici, perché l'incidenza della malattia resta superiore al picco raggiunto lo scorso anno in Puglia (4,1 su mille). «Consigliamo di evitare luoghi molto affollati e di lavarsi le mani frequentemente usando saponi o detersivi».

(fr.ru.)



**IMEDICI**  
Filippo Anelli segretario della federazione dei medici

“

Il peggio sembra alle spalle e possiamo tirare un sospiro di sollievo. Ma senza abbassare la guardia

”

© RIPRODUZIONE RISERVATA

“ Il piccolo è arrivato da Altamura in condizioni già gravi ed è stato subito ricoverato in terapia intensiva ”



# CORRIERE DELLA SERA

RCS

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 62821  
Roma, Via Campania 59/C - Tel. 06 688281

FONDATA NEL 1876

Servizio Clienti - Tel. 02 63797510  
mail: servizioclienti@corriere.it

www.puroaroma.it



## Il fotoreportage In fuga dal Sud Sudan: 4 mesi per non morire

Il servizio di **Alessandro Rota**  
e un articolo di **Alessandra Muglia** a pagina 21

## Coppa Italia

Il Napoli batte l'Inter  
Gol di Higuain al 93'  
Semifinale con la Laziodi **F. Monti** e **A. Pasini**  
a pagina 42

www.puroaroma.it

## Francoforte e le richieste di Atene

### INVISIBILI TRAME CONTRO L'EURO

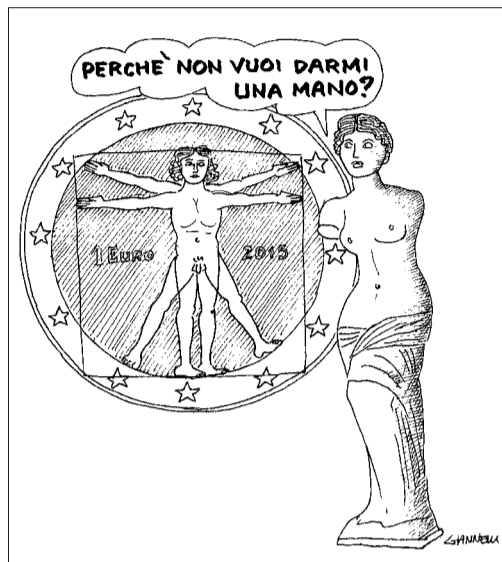
di **Francesco Giavazzi**

La simpatia che il nuovo governo greco suscita in molti, la condiscendenza verso un Paese le cui condizioni sociali sono da alcuni anni drammatiche rischiano di farci cadere in una trappola che potrebbe portare dritti alla fine dell'euro. La Banca centrale europea con la mossa di ieri sera, e cioè con la sospensione del finanziamento diretto delle banche greche, ha mostrato di essere ben conscia dei rischi che si stanno correndo. La vittoria elettorale di Alexis Tsipras e il suo annuncio che non intende rispettare gli impegni assunti dal precedente governo erano stati accolti in modo diverso in Germania. Da Angela Merkel e dal suo ministro delle Finanze, Wolfgang Schäuble, con grande preoccupazione. Dagli oppositori dell'euro con comprensione. Costoro vedono nel risultato delle elezioni greche un'occasione per criticare il modo in cui la Merkel ha finora gestito la crisi di Atene. Auspicano una revisione del programma di salvataggio concordato con la troika (Fondo monetario internazionale, Ue e Banca centrale europea) e ascoltano con attenzione le nuove proposte della Grecia per una ristrutturazione dei suoi debiti.

Critiche legittime e programmi ragionevoli, ma che nascondono un comportamento strategico. Il loro vero obiettivo è spingere la Bce ad accettare una ristrutturazione dei titoli di Atene che essa acquistò nel 2010 nell'ambito del *Securities market programme*, circa 31 miliardi di euro. Ma se lo facesse, la Banca violerebbe i trattati europei, che impediscono di finanziare debiti pubblici stampando moneta. I governi sono liberi di condonare anche tutto il debito greco, ma la Bce (che peraltro fino ad ora ha ottenuto un buon rendimento da quell'investimento) non lo può fare. Non solo la Bce non può accettare perdite sui titoli pubblici che ha acquistato: non può neppure accettare, come garanzia nelle operazioni di finanziamento delle banche, titoli di un Paese che ha abbandonato il programma concordato con la troika. Un programma che, come ha rivelato ieri sera la Bce, è già di fatto violato. La sospensione del finanziamento delle banche è un primo passo nella direzione che potrebbe portare alla uscita della Grecia dall'Unione monetaria. L'obiettivo strategico di chi oggi è così accondiscendente verso Tsipras era dare scacco matto alla Bce, costringendola a violare apertamente i trattati. Indirettamente, bloccare il cosiddetto *Quantitative easing*, il programma di acquisto di titoli pubblici che la Bce ha annunciato il 22 gennaio. Eliminare quindi il paracadute per l'euro e mettere a rischio l'intera architettura dell'Unione monetaria. Ma da ieri i nemici dell'euro devono sapere che Francoforte rimane il presidio della moneta unica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## GIANNELLI



## La Bce interviene e scuote la Grecia «Saranno sospesi i finanziamenti»

La Banca centrale europea avverte la Grecia: non potremo più accettare come collaterali dalle banche i titoli del vostro debito pubblico. È stato quindi chiuso il «rubinetto» della liquidità alle banche elleniche. La Bce — il cui presidente Mario Draghi ieri ha incontrato il ministro delle Finanze di Atene Yanis Varoufakis — giudica a rischio la linea anti troika del governo Tsipras: «Al momento non è possibile presumere una conclusione positiva della revisione del programma» di risanamento greco, è scritto nella nota del consiglio diffusa ieri sera da Francoforte. L'inatteso annuncio ha gelato Wall Street che ha chiuso debole bruciando nel finale i guadagni della giornata. Scivola l'euro, sceso a 1,13 dollari.

alle pagine 12 e 13

Basso, Caizzi, Massaro, Sideri

## LA BANCA CENTRALE EUROPEA

### Gli impegni non rispettati

di **Daniilo Taino**

Le banche greche non potranno più utilizzare i loro «junk bond», i titoli di Stato di Atene considerati spazzatura, ma potranno continuare a finanziarsi per altre vie presso le banche centrali. Draghi ha chiarito al ministro delle Finanze greco, Varoufakis, la posizione della Banca centrale europea: non sarà l'istituto di Francoforte a risolvere i problemi di Atene, perché non può; ma non farà nemmeno nulla contro, perché non vuole.

a pagina 13

Riforme e partiti Fitto chiede di azzerare i vertici, no di Berlusconi. Toti: asse con il premier non più vincolante

## Forza Italia nel caos: patto rotto

Renzi ai suoi: abbiamo i numeri e stiamo distruggendo il loro gruppo al Senato

### La crisi Dopo la morte del pilota bruciato vivo



«Il patto del Nazareno è rotto»: è la reazione di Forza Italia alla scelta di Matteo Renzi sul presidente della Repubblica, definita «unilaterale». Giovanni Toti, consigliere politico di Berlusconi: valuteremo di volta in volta, senza vincoli. Ma a Raffaele Fitto non basta: «Azzerare i vertici del partito». Il premier: «Stiamo distruggendo il loro gruppo al Senato, abbiamo i numeri comunque».

da pagina 2 a pagina 11

## PARLA GIULIANO AMATO

### «Visto? Non ero il figlio illegittimo di quell'accordo»

di **Aldo Cazzullo**

«Non ero il candidato figlio illegittimo del patto del Nazareno» dice al Corriere Giuliano Amato. E rivela: «Mia moglie mi ha detto: "Giuliano è meglio così, sei più te stesso a insegnare"». Renzi? «Ha avuto le sue ragioni».

a pagina 9

### Esecuzioni, raid L'ira di Amman sugli integralisti

di **Lorenzo Cremonesi**

Dopo le immagini del pilota giordano bruciato vivo, ieri ad Amman sono stati impiccati due membri di Al Qaeda. In serata, secondo fonti curde, la Giordania (nella foto il re Abdullah in auto) avrebbe bombardato Mosul: decine di terroristi morti.

alle pagine 18 e 19 **Battistini, Mazza, Olimpio**  
a pagina 29 il commento di **Antonio Ferrari**

## IL COMMENTO

### GLI INTERESSI CHE SPINGONO A NON FERMARSI

di **Antonio Polito**

Il patto del Nazareno era indubbiamente qualcosa di più che un accordo tecnico sul merito delle riforme. Si trattava di un'alleanza. Ora quella società di mutuo soccorso si è rotta: ma è difficile pensare che Berlusconi intenda impedire che le riforme arrivino in porto. Non deve venire meno, infatti, la partecipazione di Forza Italia allo sforzo costitutivo: soprattutto non se avviene più come effetto di una lite interna che come una scelta politica. D'altra parte, Renzi non ha, di suo, una maggioranza al Senato, e non può cambiare la Carta con il sostegno di un gruppo di fuoriusciti. Altrimenti, le riforme potrebbero dividere il Paese, anziché unirlo.

a pagina 28

## Benzinaio uccide il ladro, il paese è con lui

«Volevo aiutare la commessa». È indagato, anni fa decorato per aver salvato una donna

### IL FISICO CHE SPARÌ NEL '38

### Majorana nel '59 era ancora vivo

di **Alessandra Arachi**

Il fisico Ettore Majorana, che sparì nel '38, «era ancora vivo negli Anni 50, la prova è una foto dal Venezuela»: così la Procura di Roma, secondo cui di Majorana si persero le tracce dopo il '59.

a pagina 24 con il commento di **Paolo Giordano**

### di **Andrea Pasqualetto**

Ha visto dei rapinatori che, armati, assaltavano una gioielleria davanti alla sua pompa di benzina. «Ho pensato alla commessa, che per me è come una figlia. E ho sparato: prima in aria, poi alle gambe». Uno dei ladri è morto: e ora Graziano Stacchio, di Ponte di Nanto (Vicenza), è indagato per eccesso di legittima difesa. Per i suoi compaesani è inconcepibile e sono tutti dalla sua parte: «È un eroe, dovrebbero premiarlo».

a pagina 25

## IL CASO

### IL «VALLE» DI ROMA BASTA OCCUPARE UN TEATRO DI TUTTI

di **Pierluigi Battista**

Gli ex occupanti del Teatro Valle di Roma si sono barricati nella sede dell'assessorato alla Cultura. Un modo arrogante di considerare la cosa pubblica.

a pagina 28

a pagina 22 **Martellini**



**Musica**

C'è Madh il rapper in scena questa sera al carnevale di Putignano

di **Ludovico Fontana**  
a pagina 12



**L'intervista**

Ughi parla dei talenti pugliesi da Gioconda De Vito a Bice Antonioni

di **Pierfranco Moliterni**  
a pagina 11



**La storia**

Il cd di taranta regalato a Renzi dal premier greco Tsipras è una vera rarità da intenditori

di **Francesca Mandese**  
a pagina 8

**OGGI 18°C**  
Nuvolo  
Vento: SE a 24 km/h  
Umidità: 63%

VEN	SAB	DOM	LUN
5°/11°	5°/13°	5°/10°	4°/5°

Dati meteo a cura di **ILMETEO.IT**  
Onomastici: Agata

# CORRIERE DEL MEZZOGIORNO

redaz.ba@corrieredelmezzogiorno.it **PUGLIA** corrieredelmezzogiorno.it

**La mancanza dei contenuti**  
**LA (NON) COALIZIONE DI CENTROSINISTRA**  
di **Silvio Suppa**

**L**o scenario politico dell'Europa è attraversato da rilevanti novità, e anche la situazione italiana è mossa da spinte forti, pur se dagli esiti ancora incerti. Invece, la Puglia, prossima ad un importante confronto elettorale, sembra ai margini, come incagliata in polemiche quotidiane, forse non secondarie, ma condotte in termini incomprensibili le nostre popolazioni. Che le elezioni di primavera siano non di routine, è evidente per almeno due ragioni. Da un lato, infatti, vi sarà il sicuro cambiamento del presidente e, di riflesso, degli indirizzi di giunta. Dall'altro lato nella regione restano aperte questioni antiche e nuove di grande importanza; valgono, per fare solo due esempi, il problema eterno dell'Ilva, e le recentissime decisioni sulle fonti energetiche, ormai completamente sottratte ai poteri territoriali. Il fatto che nel centrodestra vi sia ancora molta incertezza, e che viceversa il cerchio intorno a Emiliano venga dato in crescita, non vuol dire che la storia sia già fatta. E qui nasce la questione dei contenuti e del volto esterno dell'alleanza di centrosinistra, la quale comincia ad apparire sempre meno una coalizione, e sempre più un luogo di dibattito-scontro, poco traducibile in veri termini di scelta per il pubblico del voto. Dov'è il respiro ampio delle proposte, in grado di far comprendere agli elettori e ai ceti produttivi su quale strada l'anima di centrosinistra della regione si incammini? Dove sono quelle iniziative, pur nutrite da parti rilevanti dell'area di Emiliano, in grado di fornire i contenuti di un quinquennio di sviluppo, o almeno di ripresa dell'economia collettiva? Le notizie non sono incoraggianti, e la continua minaccia di un divorzio fra i partiti della coalizione genera sfiducia, se non addirittura disinteresse per una campagna che rischia ogni giorno di divenire questione di gruppi interni agli schieramenti. È possibile che le cose stiano diversamente, certo; ma se la situazione che vediamo è in sé migliore di come appare, è lecito domandare a tutto lo schieramento di centrosinistra di rivelare all'intera società pugliese programmi, intenzioni, diagnosi della Puglia e possibili terapie. Vogliamo insomma capire, se queste continue discussioni nascondono il difetto di omogeneità politica dell'alleanza, o sono frutto di oscure ambizioni. E la gente attende, con le sue domande di sicurezza, di lavoro, di ambiente, di bellezza. L'attuale miscela di silenzio e di chiasso confonde le idee, non fa capire, e chi ne approfitterebbe? Non certo la chiarezza, e nemmeno il buongoverno, cari aspiranti all'eredità di Vendola.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Una città nel pallone** Manca solo l'ultimo ok di Cassano, ma l'accordo è chiuso



**Sale la febbre per Fantantonio**  
**L'intesa è fatta**

C'è l'offerta, una prima intesa con il procuratore e una città impazzita: il sogno del ritorno a Bari di Antonio Cassano ha infiammato la piazza biancorossa e nelle ultime ore la trattativa ha registrato una accelerazione. Il club ha offerto un anno e mezzo di ingaggio.

a pagina **3 De Feudis, Fatiguso, Saracino**

**LA DECISIONE**  
**Calcioscommesse**  
**Il tribunale salva il processo**  
di **V. Damiani** a pagina **2**

**La salute dei cittadini** L'influenza killer uccide ancora, deceduto un uomo nel Salento: è l'ottava vittima

## Malasanità choc, 100 casi in un anno

Dalla garza dimenticata durante un cesareo ai decessi inspiegabili in sala operatoria: Puglia terza

**LA CRISI DEL SIDERURGICO**  
**L'Ilva non dovrà risarcire le parti civili**  
di **N. Dinoi** a pagina **4**



**L'ANNUNCIO DI RENZI**  
**Il ministero per il Sud piace a destra e a sinistra**  
di **F. Strippoli** a pagina **4**

Oltre 100 segnalazioni di presunti casi di malasanità in Puglia nel 2014, tra le circa mille dell'intero territorio nazionale. Il dato è emerso nell'incontro dal titolo «Malasanità...di chi la colpa?» organizzato a Bari dall'associazione Codici (Centro per i Diritti del Cittadino). All'incontro ha partecipato anche Giuseppe Lepore, il padre di Valeria, la 26enne agente di Polizia Penitenziaria di Toritto in servizio nel carcere di San Vittore a Milano, deceduta lo scorso 17 luglio dopo aver subito tre interventi ed essere stata trasferita in tre diversi ospedali. L'influenza, intanto, fa l'ottava vittima in Puglia.

a pagina **5 Della Rocca**

**S&P e Fitch alla sbarra**  
**ma il governo non c'è**  
**Il pm: «Sono sorpreso»**  
di **Carmen Carbonara**

Lo Stato italiano, in caso di condanna degli imputati, non potrà chiedere i danni alle agenzie di rating Standard & Poor's e Fitch, imputate per manipolazione del mercato assieme a sei tra analisti e manager. Questo perché il ministero dell'Economia (Mef) ha deciso di non partecipare al dibattito che si è aperto a Trani. E Consob e Bankitalia, pur potendo costituirsi parte civile, non lo hanno fatto e parteciperebbero alle udienze solo come persone offese: ossia come semplici spettatori. Una decisione, quella del Mef, che ha «sorpreso» il pm Michele Ruggiero. «Sono sorpreso per la mancata costituzione del ministero dell'Economia che abbiamo indicato come persona offesa. Prendo atto che della scelta del ministero. Una scelta che rispetto, ma che francamente mi sorprende».

a pagina **9**

## Agguato al bar, ucciso un pregiudicato

Ad Adelfia sette colpi di pistola per ammazzare un giovane con precedenti per droga

Un uomo di 35 anni, Giuseppe Falco, con piccoli precedenti per furto e droga, è stato ucciso con colpi d'arma da fuoco davanti al bar Mes Amis di via Carlo Alberto dalla Chiesa ad Adelfia. Sul posto i carabinieri hanno recuperato i bossoli di una pistola calibro 7.65. L'uomo, ancora in vita quando è giunta l'ambulanza del 118, è stato soccorso e portato nell'ospedale Di Venere a Carbonara dove è morto poco dopo il ricovero. Telecamere potrebbero aver ripreso l'omicidio.

a pagina **6**



**IL GASDOTTO**  
**Tap, la Regione impugna la decisione sul via libera**  
La Regione Puglia impugnerà l'atto con il quale il ministero per lo Sviluppo economico ha demandato al governo nazionale la decisione sul gasdotto Tap. Lo ha annunciato l'assessore regionale all'Ambiente Lorenzo Nicastro. L'infrastruttura è ritenuta strategica.

a pagina **10**

**BREVETTI & MARCHI**  
**TECNICO ESPERTO IN PROPRIETÀ INDUSTRIALE ED INTELLETTUALE DAL 1994**

Dispositivo di ausilio per la movimentazione su scale, fondi o terreni difficili, altrimenti impraticabili senza lo stesso dispositivo, di mezzi di locomozione forniti o meno di ruote e movibili, manualmente o automaticamente, quali i passeggini, le sedie o le carrozzelle per disabili e i portapacchi.

Sistema a geometria fissa e/o variabile per la captazione di energia solare tramite celle, pellicole e pannelli fotovoltaici, applicabili su tutte le superfici fisse, mobili e a scomparsa presenti a bordo di imbarcazioni con o senza vele, per la produzione di energia elettrica.

Via Bari, 72 - C. postale 115 - 70014 Conversano (BA) Italy  
Tel. 080.2462091 - Fax 080.2462092 - Mob. 368.982392  
www.giampietrobrevetti.com - ing.giampietro@libero.it  
gianrocco.giampietro4667@pec.ordingbari.it

**San Valentino arriva. Pensa ad un dolce regalo.**

**BERNARDI**  
dolcezza d'autore

www.bernardicioccolato.com



**Primo piano** | La salute dei cittadini

# Malasanità in Puglia, 100 casi in un anno

La regione è terza dopo Calabria e Campania. Secondo «Codici», solo il 6% degli episodi viene denunciato

**La vicenda**

● Oltre 100 segnalazioni di presunti casi di malasanità in Puglia nel 2014, tra le circa mille dell'intero territorio nazionale. Il dato è emerso nell'incontro dal titolo «Malasanità...di chi la colpa?» organizzato a Bari dall'associazione Codici (Centro per i Diritti del Cittadino).

● Sul tema si sono confrontati i segretari nazionale e regionale di Codici, Ivano Giacomelli e Maria Bovino, con docenti universitari, magistrati e dirigenti sanitari. Sono stati censiti oltre 50 processi in corso in cui sono imputati medici, il 55 per cento dei quali al Sud. In tutti questi procedimenti l'associazione è parte civile.

**BARI** Sono oltre 100 le segnalazioni di presunti casi di malasanità raccolte, solamente nel 2014, in Puglia dall'associazione «Codici» (Centro per i diritti del cittadino), ma solo il 6 per cento degli episodi genera poi un esposto penale e finisce in un'aula di tribunale. La Puglia, dopo Campania e Sicilia, è la regione dalla quale partono più denunce intercettate dai volontari del Centro per i diritti del cittadino, basti pensare che in tutto il territorio nazionale sono mille le vicende seguite dagli esperti dell'associazione. Eppure, sempre la Puglia è la regione nella quale si instaurano meno processi. Il dato è emerso ieri mattina durante l'incontro dal titolo «Malasanità...di chi la colpa?» organizzato, non a caso, proprio a Bari da Codici. Alla tavola rotonda hanno partecipato, oltre ai segretari nazionali e regionali dell'associazione, Ivano Giacomelli e Maria Bovino, anche diversi docenti universitari, magistrati, dirigenti sanitari pugliesi e alcune vittime o parenti dei presunti episodi di malasanità. Complessivamente, in Italia Codici segue da vicino 50 processi

in cui sono imputati medici o personale sanitario, il 55 per cento dei quali nel Mezzogiorno. In tutti questi procedimenti l'associazione si è costituita parte civile e affianca i pazienti o le loro famiglie. «Spesso – spiegano i responsabili di Codici – si tratta di errori per negligenza medica, tante volte ci troviamo dinanzi ad errate diagnosi che in molte circostanze purtroppo hanno portato a decessi. Ma tra le cause della malasanità ci sono anche le carenze strutturali, la mancanza di macchinari, personale o posti letto. La situazione – sostengono – è drammatica e distribuita quasi omogeneamente in tutto il territorio regionale». Tra i casi pugliesi segnalati c'è, ad esempio, quello di una giovane donna di Erchie (Brindisi) sottoposta nel novembre 2011 a taglio cesareo. Durante l'intervento nell'ospedale Miulli di Acquaviva delle Fonti, a Bari, una garza laparotomica sarebbe stata dimenticata nell'addome della paziente causandole la perdita di 30 centimetri di intestino e continui dolori per 690 giorni prima di essere sottoposta a nuovo intervento chirurgi-

All'incontro ha partecipato anche Giuseppe Lepore, il padre di Valeria, la 26enne agente di Polizia Penitenziaria di Toritto deceduta dopo aver subito tre interventi

co per l'asportazione della garza nel luglio 2013. Per questa vicenda due chirurghi, uno strumentista, un ginecologo e due infermieri saranno processati dal Tribunale di Bari con l'accusa di lesioni personali colpose a partire dal prossimo 10 marzo. E' solamente un caso, ma ieri ne sono stati raccontati altri, come quello del bimbo di 18 mesi morto l'estate scorsa a Bari dopo che alcuni medici di Altamura gli avevano diagnosticato una gastroenterite al posto della Seu (risultano essere indagati per omicidio colposo tre medici e un infermiere). E poi, ancora la storia della 87enne morta al Vito Fazzi di Lecce per una caduta dalla barella e il caso del bimbo di 15 mesi morto il 15 gennaio scorso a Lecce per un'infezione polmonare mentre i medici lo avevano dimesso dieci giorni prima diagnosticandogli una sindrome influenzale con placche alla gola (6 medici indagati per omicidio colposo). All'incontro ha partecipato anche Giuseppe Lepore, il padre di Valeria, la 26enne agente di polizia penitenziaria di Toritto, in provincia di Bari, in servizio nel carcere di San

Vittore a Milano, deceduta lo scorso 17 luglio dopo aver subito tre interventi ed essere stata trasferita in tre diversi ospedali, tra Manduria, Taranto e Bari (20 i medici indagati per omicidio colposo). «Hanno ucciso mia figlia – ha detto il padre – e mi batterò in tutte le sedi finché non avremo giustizia». «In Puglia non c'è solamente la presunta malasanità – replica il direttore sanitario del Policlinico di Bari, Alessio Nitti, tra i partecipanti al confronto – ma anche tanta, tantissima, buona sanità, fatta di professionalità, abnegazione e lavoro quotidiano». «Accanto alla malasanità – sostiene Giacomelli – c'è poi la malagiustizia, cioè la mancanza di protezione di chi ha subito danni, sia per il riconoscimento del nesso di causalità, una sorta di guarentigia per tutti i reati omissivi, sia per i termini di prescrizione estremamente brevi che rendono palesi ingiustizie a tutte le vittime. Noi abbiamo proposto una legge sui diritti del malato – conclude – che nessuna Regione ad oggi ha approvato».

**Vincenzo Damiani**  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

**E' l'ottava vittima**

L'influenza uccide ancora  
Nel Salento muore uomo di 60 anni

Sale a quattro il numero dei pazienti morti in Provincia di Lecce per sospette complicanze dell'influenza. Nel primo pomeriggio di ieri, all'ospedale «Veris Delli Ponti» di Scorrano, un uomo di 60 anni colpito dal virus influenzale H1N1 è deceduto per insufficienza respiratoria acuta. Quest'ultimo caso porta ad otto il numero dei pazienti morti in Puglia dall'inizio dell'epidemia per le probabili conseguenze del virus influenzale. Il sessantenne spirato ieri era stato ricoverato in gravi condizioni nel reparto di Rianimazione lo scorso 27 gennaio ed i medici avevano stilato una diagnosi di sospetta influenza. Il 30 gennaio è arrivata la conferma con l'esito positivo del test per influenza H1N1. Le condizioni del paziente si sono aggravate nei giorni successivi. Gli esami hanno messo in evidenza una broncopneumonia bilaterale. «E' il quarto decesso registrato in provincia di Lecce per influenza H1N1 - conferma il commissario straordinario dell'Asl salentina, Giovanni Gorgoni - . Resta invariato il numero complessivo di casi accertati di H1N1, cioè nove dall'inizio dell'emergenza. Continua il blocco dei ricoveri per interventi programmati e la situazione nei sei ospedali del territorio è sotto controllo. Rinnoviamo ancora l'invito a fare il vaccino per il quale basta rivolgersi al proprio medico di base. E' importante che vengano vaccinati soprattutto i bambini, i pazienti cronici e gli over 65». Intanto, i dati pubblicati sul sito internet del «Centro interuniversitario di ricerca sull'influenza e altre infezioni trasmissibili» ([www.cirinet.it](http://www.cirinet.it)) attestano che in Puglia l'influenza è scesa al 5,62 per cento, avendo superato il picco la settimana precedente (7,66 per cento). La Fimmg (Federazione italiana medici di famiglia) Puglia che raccomanda comunque «di mantenere alta la guardia in quanto i tassi di influenza sono ancora molto alti, non potendosi escludere una ripresa della malattia». I medici di famiglia consigliano «ai cittadini pugliesi di evitare di frequentare luoghi particolarmente affollati ove è ancora possibile contrarre l'influenza», e ribadiscono ancora una volta «di rispettare le norme igieniche, come il lavarsi le mani frequentemente».

**A. D. R.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**I disservizi**di **Antonio Della Rocca**

**LECCE** Il caso della carenza di ferri operatori alla Cittadella della salute di Lecce che costringe i chirurghi a portarsi dietro lo strumentario personale, come ha denunciato nei giorni scorsi sul *Corriere del Mezzogiorno* il dottor Fernando Tarantino, è solo una delle tante criticità che affligge la struttura dove, secondo il direttore del distretto sociosanitario leccese, Rodolfo Rollo, l'assistenza ai pazienti non viene più garantita nella sua completezza.

«La Tac è ferma da sei mesi, da quando, cioè, dopo 17 anni di funzionamento ininterrotto, è stata dichiarata non più ripa-

## Nel poliambulatorio leccese Tac ferma ed ecografi obsoleti

**La vicenda**

● Dopo la denuncia di Fernando Tarantino, costretto a operare con i ferri chirurgici personali, il responsabile Rodolfo Rollo elenca tutte le disfunzioni del più grande poliambulatorio o del Salento

rabile, mentre gli ecografi, dopo 10 anni e passa di attività ininterrotta, sono ormai obsoleti – spiega Rollo -. Così come datata e poco efficiente è la strumentazione negli ambulatori di Oculistica, Urologia, Pneumologia, Odontoiatria. La situazione è disastrosa perché dal 2002 non riceviamo alcun finanziamento e la conseguenza è che le macchine sono inefficienti o non funzionanti. Così siamo costretti a interrompere i percorsi diagnostico – terapeutici e mandare i pazienti altrove».

Intanto, la vicenda della penuria di strumenti operatori al Poliambulatorio che induce i

chirurghi a utilizzare quelli personali, diventa terreno di scontro politico. Secondo il consigliere regionale del Nuovo Centrodestra, Andrea Caroppo, «purtroppo l'asticella dei disservizi e delle sorprese in materia di sanità pugliese in generale, e salentina in particolare, non smette di salire nonostante ripetute segnalazioni alla dirigenza dell'Asl».

Le parole di Caroppo arrivano mentre il direttore sanitario dell'Asl leccese, Antonio Sanguedolce, attende di ricevere la relazione chiesta ai suoi più stretti collaboratori sui fatti raccontati da Fernando Tarantino che nel poliambulatorio di

Lecce, il più grande della provincia, con un'utenza di circa 200 mila persone e 300 mila accessi all'anno, svolge l'attività di chirurgo plastico.

A giudizio del consigliere Caroppo, i fatti esposti dal medico sono «di una gravità inaudita, non solo perché disorientano e sconcertano l'opinione pubblica e quanti si rivolgono a quell'ambulatorio, ma anche perché lasciano percepire un clima di generale e sostanziale indifferenza e assuefazione rispetto a problematiche che andrebbero e vanno invece affrontate e risolte nell'immediatezza».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il Sole **24 ORE**

---

**Sanità**





4 febbraio 2015

## Nuovi Lea, Lorenzin: «415 mln, cifra sostenibile». Ed è scontro con i governatori sul taglio del Fondo: per la ministra «nessuno lo ha chiesto», ma Chiamparino replica: «Scelta obbligata»

Giornata di confronto a tutto campo tra la ministra Lorenzin e le Regioni. In mattinata è stato presentato il documento che introduce i nuovi livelli essenziali di assistenza. La cifra sull'aggiornamento, inizialmente stimata in 470 mln è stata ridimensionata a 415 mln dalla Lorenzin che l'ha definita «una cifra sostenibile». Di qui un botta e risposta che è durato tutto il pomeriggio. Dapprima il veneto Luca Coletto, coordinatore degli assessori regionali, che ha puntualizzato: «Con o senza la revisione dei Lea, se non ci saranno aumenti di tasse sarà difficile sopperire al taglio di questi due mld del Fondo». Ma la risposta della ministra è stata secca: «Nessuno ha detto che le Regioni devono tagliare 2 mld». Chiamate in causa, le Regioni per bocca del presidente Chiamparino replicano a Lorenzin: «Rinuncia a incremento fondo non è una scelta, ma decisione obbligata». In pratica, le Regioni stanno prendendo tempo per valutare la sostenibilità dell'intera operazione, alla luce dell'unica certezza: quei 415 milioni di costi in più, al netto dei risparmi attesi, ma tutti da dimostrare. Perché al centro di tutto resta il mancato aumento di oltre 2 miliardi per il Fondo sanitario nazionale.

**Revisione «sostenibile».** Per spiegare come si è arrivati al documento sulla revisione, definita «un lavoro poderoso», Lorenzin ha precisato: «Da una parte abbiamo preso atto del fatto che molti aggiornamenti erano già entrati nel sistema delle Regioni, poi abbiamo fatto un lavoro di eliminazione di prestazioni obsolete, dopo di che abbiamo calcolato la compensazione necessaria, all'interno elementi di novità. Ecco com'è stato possibile farlo con 415 milioni di euro». Ora la parola passa alla Conferenza Stato-Regioni che dovrà esaminare e correggere la proposta ministeriale, atteso che nei Lea del futuro dovrà esserci un monitoraggio costante per assicurare l'appropriatezza.

**Coletto: resta il nodo risorse.** L'entusiasmo ministeriale è stato parzialmente smorzato dalle parole delle Regioni. Luca Coletto, coordinatore degli assessori regionali e assessore alla Sanità del Veneto, ha spiegato: «in merito al taglio di due miliardi la Regione Veneto ha sempre detto di non essere d'accordo. Nel Patto per la salute sottoscritto a luglio - ha sottolineato - erano definiti gli step di crescita del Fondo sanitario nazionale, ma ora questo patto non è mantenuto perché è appunto previsto un taglio, che ci dicono di due miliardi, proprio per la sanità». Aspettando i numeri certi, governatori e assessori metteranno mano al pallottoliere per capire se il cambiamento all'orizzonte potrà essere effettivamente sostenuto dalle casse regionali, visto che hanno dovuto rinunciare a 2,7 mld di aumento del Fondo sanitario nazionale per compensare il taglio di 4 mld previsto dalla legge di Stabilità a carico delle Regioni. Per Coletto, «con o senza la revisione dei Lea, se non ci saranno aumenti di tasse sarà difficile sopperire al taglio di questi due miliardi». E ha concluso: «Il documento presentatoci dal ministero sulla revisione del Lea è un buon documento. Lo valuteremo la settimana prossima in Commissione Salute della Conferenza delle Regioni».

**Lorenzin: il taglio del Fsn è una scelta delle Regioni.** Le parole del leghista Coletto hanno innescato la miccia della polemica: infatti Lorenzin ha subito chiarito parlando nel pomeriggio alla Commissione Sanità del Senato, «Nessuno ha detto che le Regioni devono tagliare 2 miliardi di euro. Se lo faranno - ha sottolineato - sarà una loro scelta». «Credo che 415 milioni di euro, che possono essere spalmati in due anni, sia una cifra sostenibile per le Regioni. Può essere assorbita su centri di costo diversi da quelli della salute», ha ribadito il ministro. «Abbiamo l'opportunità di sbloccare, in due anni, ciò che è fermo da quindici - ha precisato Lorenzin -. Non farlo sarebbe una grande occasione mancata».

Chiamparino: «Scelta obbligata». Alla dichiarazione della Lorenzin è seguito il comunicato ufficiale del presidente della Conferenza delle Regioni Sergio Chiamparino, che da una parte ha definito «sicuramente apprezzabile il lavoro che sta facendo il ministero della Salute nel definire e ampliare i Livelli essenziali di assistenza», sottolineando che le Regioni faranno «ogni sforzo per cercare di renderli sostenibili», ma sottolineando con fermezza «che la rinuncia ai 2 miliardi di aumento per il 2015 del Fondo sanitario nazionale non è una scelta delle Regioni. Si tratta invece di una decisione obbligata in quanto, ove non si procedesse in questa maniera, i 5 miliardi e 250 milioni di tagli, oltre alla riduzione dei fondi ex Fas della programmazione 2007-2013, andrebbero ad azzerare tutti i fondi di trasferimento alle Regioni, che vanno dall'edilizia sanitaria al materiale rotabile, dal fondo per la non autosufficienza al fondo nazionale per le politiche sociali e via enumerando».

L'augurio di Chiamparino è che «sia possibile arrivare a una condivisione con il Governo su questo tema, in caso contrario saremo obbligati a lasciare che sia Roma a definire e decidere entità e ricadute dei tagli».



4 febbraio 2015

## Sanità, tempi di pagamento alle imprese in calo del 20%. Lo scoperto scende a 2 mld

di Roberto Turno (da Il Sole 24 Ore di oggi)

Ritardi dei tempi di pagamento alle industrie farmaceutiche in calo del 20% con uno scoperto pure in discesa ma che vale ancora due miliardi. E una analoga diminuzione del 20% dei tempi di rimborso alle imprese biomedicali, con fatture incagliate per 3 mld. L'effetto delle iniezioni di liquidità e delle regole volute dal Governo nel 2013, sotto la spinta della direttiva Ue, hanno avuto un effetto positivo nel consuntivo 2014 della situazione debitoria degli enti del Servizio sanitario nazionale verso i loro fornitori.

Anche se non mancano eccezioni estremamente negative nel complesso del panorama nazionale: non a caso Calabria, Molise e Campania (che hanno la sanità commissariata) stanno in fondo alla classifica dei peggiori pagatori. E c'è chi nel biomedicale rimborsa dopo ben 1.522 giorni, 4 anni e 2 mesi dopo: l'ospedale «Mater Domini» di Catanzaro.

È un quadro tra alti e bassi, anche se in miglioramento, quello dei pagamenti della Pa in sanità. Un settore che peraltro secondo i dati a consuntivo della Corte dei conti, aveva nel 2013 un indebitamento totale di 27 mld, includendo l'insieme dei fornitori del Ssn. Un dato presumibilmente calato ancora nel suo complesso alla fine dell'anno scorso intorno a 21-22 mld. Come dire che c'è ancora parecchio da smaltire dei debiti verso i fornitori della sanità regionale.

«Se pensiamo ai 260 giorni di ritardo del 2011, è indubbio che i tempi di rimborso sono migliorati, ma restano ancora lenti e lontani dalle regole Ue. E poi non dimentichiamo che il valore dello scoperto è di ben due miliardi», afferma il presidente di Farindustria, Massimo Scaccabarozzi. Una preoccupazione in più, sottolinea Scaccabarozzi, viene dai tagli da 2 mld che potrebbero presto essere decisi dalle regioni a carico della sanità: «Spero che il Governo tenga duro e che le regioni non tocchino la sanità – aggiunge Scaccabarozzi. E si colpiscono gli sprechi, quelli veri. Non si può pensare di far nascere una Pharma Valley e poi colpire ancora la farmaceutica».

Molta cautela, del resto, arriva anche da Assobiomedica: «Vedremo se questa accelerazione nei rimborsi è solo un fuoco di paglia o davvero un'inversione di tendenza». La media dei tempi di pagamento a fine 2014 è stata di 166 giorni per il biomedicale e di 151 per i farmaci. Con i picchi massimi di ritardo di 669 giorni in Calabria ((erano 833 a inizio anno) e di 641 nel Molise (contro 812 di gennaio). Al top, tra le regioni più grandi, Marche (78 giorni), Lombardia (84) e Friuli (88). Classifica quasi fotocopia per i farmaci: nel Molise la media annuale è stata di 595 giorni, in Calabria di 431, mentre spiccano come buoni pagatori Friuli (56 giorni), Umbria e Trentino (72). Valori che andrebbero poi letti per le singole asl e ospedali: i 4 anni e mezzo dell'ospedale di Catanzaro è la perla di diamante. Ma c'è chi, sempre in Calabria, macina record poco raccomandabili per le imprese fornitrici: le asl di Cosenza (paga dopo 826 giorni) e quella di Catanzaro (767).

4 febbraio 2015



4 febbraio 2015

## Sicurezza alimentare, allarmi in calo nel 2014

In calo nel 2014 i campanelli d'allarme Ue sulla sicurezza alimentare: le notifiche trasmesse al Sistema europeo di allerta rapido per alimenti e mangimi (Rasff) sono state 3.097 contro le 3.136 del 2013. Nel 2012 le notifiche trasmesse erano state 3.436, e 3.721 nel 2011. Si evidenzia, quindi, una diminuzione rispetto ai precedenti anni. Lo comunica il ministero della Salute.

L'Italia è risultato il primo Paese membro per numero di segnalazioni inviate alla Commissione europea, «dimostrando, come negli anni passati, una intensa attività di controllo sul territorio nazionale, con un totale di 506 notifiche (pari al 16.3 %), mentre nel 2013 le notifiche trasmesse dall'Italia erano 534 (pari al 17%)».

In particolare, sono pervenute 137 segnalazioni da parte degli Assessorati alla Sanità, ASL e Comando Carabinieri per la tutela della Salute; 369 segnalazioni da parte degli Uffici periferici del Ministero della Salute (USMAF, UVAC e PIF).

In pole position tra i contaminanti microbiologici: Salmonella (476 segnalazioni), seguita da E. coli e Listeria monocytogenes, con 122 e 98 notifiche rispettivamente.

I contaminanti chimici più frequentemente notificati sono i residui di fitofarmaci, seguiti dalle micotossine e da metalli pesanti. Ancora numerose risultano le notifiche riguardanti la presenza di sostanze allergeniche non dichiarate in etichetta (78) con andamento stazionario rispetto all'anno precedente.

Per quanto riguarda l'origine, invece, i prodotti nazionali irregolari sono stati 89, contro le 97 segnalazioni dell'anno scorso. Il Paese maggiormente soggetto a notifica risulta essere la Cina (469), seguita da Turchia e India.

«Come era stato evidenziato negli ultimi anni - conclude il ministero della Salute - molte delle non conformità rilevate sono da ricondurre prevalentemente a una non corretta applicazione dei sistemi di autocontrollo da parte degli operatori del settore alimentare. A tal fine è indispensabile che gli operatori rinforzino i propri piani di autocontrollo, mentre le autorità territorialmente competenti, nel corso delle loro attività di controllo, dovrebbero utilizzare in modo più efficace lo strumento dell'audit».



4 febbraio 2015

## **WORLD CANCER DAY/ Cipomo: «Troppi pazienti non fanno gli esami giusti, al momento giusto»**

«Si può fare ancora molto per ridurre la mortalità evitabile e rendere più umano ed etico l'approccio alle cure», ha dichiarato il presidente Cipomo (Collegio italiano dei primari oncologi medici ospedalieri) Gianpiero Fasola in occasione della Giornata Mondiale Contro il Cancro.

«Troppi pazienti rischiano di non fare gli esami giusti al momento giusto e nel centro adatto; spesso le sequenze diagnostiche dal sospetto alla diagnosi di cancro sono lunghe e affidate alla buona volontà di singoli professionisti se non addirittura alla ricerca di pazienti e familiari». Organizzare in tutte le Regioni italiane Reti oncologiche e Percorsi diagnostico-terapeutici ed assistenziali "ingegnerizzati" può far viaggiare più rapidamente le conoscenze, muovere i medici tra i diversi centri per assicurare le migliori competenze, spostare i pazienti solo quando necessario. Il Gruppo di lavoro nazionale promosso da Cipomo, assieme ad Aiom e Agenas, sta lavorando ad una specifica proposta. Attualmente esistono troppe differenze nell'organizzazione tra le Regioni e la misurazione di qualità ed esiti non è ancora diffusa. Il Corso "Oncology Management Fast Track" poi, partnership tra CIPOMO e l'Università Bocconi di Milano, sta formando i Primari del futuro. Giovani emergenti dell'oncologia italiana, noti per capacità professionali e di ricerca, stanno acquisendo le competenze che servono a guidare le Strutture, i Gruppi per patologia e i percorsi dei pazienti nelle Reti del futuro.

Sul piano etico e dell'umanizzazione è necessario cambiare approccio. I nuovi farmaci (anche molto costosi) quando garantiscono un alto valore in termini di prolungamento e qualità della vita (e a volte anche di guarigione) devono avere un accesso accelerato alla pratica clinica. Dobbiamo evitare che arrivino in Italia con un anno di ritardo rispetto ad altri Paesi europei, costringendo i pazienti ad emigrare o pagare per cure potenzialmente salvavita. Al tempo stesso – lo ribadiamo in questa occasione- serve una nuova etica nelle relazioni tra Istituzioni, professionisti, associazioni dei pazienti e Industria.

E' indispensabile evitare che ingenti risorse siano destinate a farmaci di incerta efficacia o con un rapporto tra il beneficio (talora minimo) ed i costi che metta a rischio la sostenibilità delle cure per altri pazienti.

Comunicare con empatia e onestà ai pazienti la loro situazione clinica e integrare meglio le cure palliative potrebbe evitare molti trattamenti futili.

Anche i rapporti tra dirigenti del Servizio Sanitario e aziende del farmaco richiedono una riflessione etica e forse un adeguamento normativo. Possono esporci inconsapevolmente al rischio di non cogliere in pieno i nostri doveri: verso il paziente che abbiamo di fronte ma anche verso la Società, che ci affida grandi responsabilità.

Le Istituzioni di Governo e le Regioni da ultimo devono considerare che l'Oncologia sarà sempre più centrale nel Sistema sanitario del futuro. Siamo favorevoli a modernizzare l'organizzazione, costruire Gruppi multidisciplinari strutturati o Unità per patologia nell'ambito delle nuove Reti oncologiche, e a favorire la concentrazione delle competenze quando sia utile. Alcune semplificazioni alle quali assistiamo però, con la cancellazione della autonomia organizzativa delle Unità di Oncologia, rischiano di far retrocedere l'organizzazione agli anni '60.

CIPOMO è convinto che lavorando su questi temi assieme ai pazienti ed alle istituzioni si possano fare nei prossimi mesi molti passi avanti nella cura del cancro.", conclude Fasola